SPORTCLUB

follow your passion

Giugno 2017 - foto: Andrea Carloni

Coppa America: intervista a

Paul Cayard

All'interno

PadelClub

VERSATILE COME LE VOSTRE AMBIZI
NUOVA CADILLAC XT5

VERSATILITÀ, REINVENTATA. LA XT5 CROSSOVER, DEL TUTTO NUOVA, È STATA
PIÙ SPAZIO, PIÙ TECNOLOGIA, PIÙ RICERCATEZZA E PIÙ EFFICIENZA. LE LINE
SORPRENDENTE, MENTRE GLI INTERNI DAGLI SPAZI GENEROSI SONO DOTATI
SICURO E CONNESSI.

CADILLACEUROPE.COM/XT5

AUTOSTEMAC
06.20610137

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA PER UN PREVENTIVO
VIA SERRACAPRIOLA, 48 - 00133 ROMA
Ingresso diretto dal GRA tra uscita 17 e 18 in corsia esterr
MAIL: info@autostemac.com

CONSUMI DI BENZINA URBANO/EXTRA-URBANO/MISTO (L/100 KM): 14.1/7.6/10.0; CO_2 EMISSIONI CICLO MISTO: 229 G/KM (ACCO
VEHICLES SHOWN WITH OPTIONAL EQUIPMENT. ©2016 GENERAL MOTORS. ALL RIGHTS RESERVED. CADILLAC®

ONI

Cadillac

DARE GREATLY

A SVILUPPATA DALL'INTERNO VERSO L'ESTERNO PER FORNIRE
E ESTERNE CESELLATE LE CONFERISCONO UN DESIGN
DI FUNZIONALITÀ AVANZATE CHE VI AIUTANO A RIMANERE AL

PERSONALIZZATO

na

RDING TO [EC] NR 715/2007):

SOMMARIO

#giugno2017

SPORTCLUB

follow your passion

6 Regione Lazio
Nicola Zingaretti

8 Cover
Paul Cayard

14 Moto d'acqua
Giorgio Viscione

20 People
Alessandro Roja

24 Pugilato
Roberto Cammarelle

28 Cinema
A prayer before down

30 Golf
Algarve

32 Padel Club

49 Fitness
Grasso ostinato

51 Contraffazione

52 Sport&Finanza

56 Motori
XT5 Crossover

58 Accessori

62 Viaggi
Malesia

64 Circoliadi

72 Rugby Roma7

74 Brand Experience

Sport Club srl
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 06 97600342 - fax 06 97277879
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XV - n. 119
giugno 2018
Reg. trib. di Roma n. 591/2004 del 30-12-04

Direttore responsabile Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Redazione Giuliano Giulianini
redazione@sportclubonline.it

Art Director Valeria Barbarossa

Hanno collaborato a questo numero
Valeria Barbarossa, Marco Trozzi, Luigia Latteri, Luca Parmigiani, Luca Perugini, Fabio Sieni, Giulia Capasso, Gabriele Sanna, Andrea Bureca, Marta Angelucci, Marco Oddino, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Segreteria On. Daniela Sbrollini,

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
T 335 6684027

Agenzia Locale
Governale ADV di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19 - 00135 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie Luca d'Ambrosio

Stampa TECNOSTAMPA - Sutri (VT)
Finito di stampare nel mese di giugno 2017

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club Magazine
Sport Club - Free Press Italia

@SPORTCLUBonline

www.sportclubonline.it

NEW SHOP online
www.fellinishop.it

FELLINI®

Roma

Roma - Via Cola Di Rienzo n° 281 *(collezione UOMO)*
Via Cola Di Rienzo n° 276 *(collezione DONNA)*
Via di Vigna Stelluti *(collezione UOMO)*
Galleria Commerciale PORTA DI ROMA *(collezione UOMO)*
Viale Europa n. 20 *(collezione UOMO-DONNA)*

www.felliniroma.it

A cura di Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio

Con passione abbiamo investito per portare lo SPORT nelle SCUOLE

Mancano ormai pochi giorni al termine dell'anno scolastico e con esso si avvia a conclusione anche il progetto "Scuola di Squadra". Un'iniziativa attraverso la quale questa Amministrazione regionale ha rivitalizzato palestre e strutture sportive all'interno delle scuole secondarie di tutto il territorio. E' stato un impegno importante, un progetto sul quale abbiamo creduto con passione investendo risorse per 1 milione di euro che hanno permesso l'acquisto di attrezzature necessarie a riportare lo sport dentro le scuole, ma anche per limitare il fenomeno dell'abbandono sportivo, che sempre più studi dimostrano avvenire con maggiore frequenza nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 18 anni. Per questo, abbiamo acquistato e consegnato materiale, richiesto dai 228 istituti scolastici coinvolti in base ai fabbisogni, per il rilancio delle discipline sportive e con una attenzione particolare per gli alunni con disabilità. Nelle nostre scuole si trovano insegnanti straordinari, tanta passione e moltissimi studenti capaci di partecipare con entusiasmo a iniziative e progetti sportivi, ma spesso mancano tragicamente le risorse necessarie a garantire le attività. Abbiamo quindi deciso di ascoltare le richieste che ci pervenivano dal territorio, dai circa 400 insegnanti di attività motorie che hanno partecipato al progetto e dai tantissimi ragazzi. Abbiamo censito il fabbisogno di tutti gli istituti scolastici della nostra regione e abbiamo fatto partire la gara per dotare le scuole di materiali e attrezzature. Hanno partecipato praticamente tutte le scuole della regione, chiedendo oltre 123 diversi tipi di attrezzature per la pratica di 23 diverse discipline sportive. Crediamo molto nel valore dello sport e uno dei migliori investimenti che può fare una pubblica amministrazione è proprio quello rivolto alla pratica sportiva come strumento privilegiato per creare benessere, occasioni sociali e per generare inclusione.

caffeportofino.it
Caffè Portofino Roma
Piazza Cola di Rienzo 116, Roma
+39 06 32110837
Bertold STR. 44, Freiburg
+49 07.61.29.22.939
info@caffeportofino.it

IL TIRAMI-SÙ? CI PIACE CLASSICO!

L'abbiamo testato a lungo, messo a punto nei minimi particolari (e vi confessiamo che... è stata la parte più bella!). Ed ora è pronto per essere testato da te! Stiamo parlando del Tiramisù Portofino: ricetta classica, materie prime genuine, e soprattutto troppo buono!

Fatto al momento e con materie prime di qualità: con il

TIRAMI-SÙ! PORTOFINO

vogliamo riportarvi al gusto del classico tiramisù, senza troppi fronzoli... insomma tutto gusto e bontà! Lo potrai ordinare al piatto, se ti fermi da noi, oppure potrai prenderlo nel formato "**da passeggio**", nella comoda scatolina, e mangiartelo mentre passeggi per i negozi di Via Cola di Rienzo.

CAFFÈ PORTOFINO

IL TUO MEETING POINT!

SCATTA UNA FOTO E VINCI

Scatta una foto, condividila su Instagram con hastag
#portofinoroma

Ogni mese premiamo la foto con più Like!

Foto: ACEA 2017/Photo Gilles Martin-Raget

Paul Cayard
LA MIA AME

L'abbiamo raggiunto al telefono appena arrivato alle Bermuda da dove commenterà la 35-esima edizione della Coppa America. Paul Cayard, classe 1959, è il Signore dell'America's Cup, il più prestigioso e antico trofeo di vela.

In Italia divenne famoso nel 1992 con Il Moro di Venezia ma la sua prima partecipazione risale al 1983 nell'affascinante e lussuosa Rhode Island, imbarcato con il suo mentore Tom Blackaller che lo volle a bordo di Defender. Sono passati 34 anni e Paul è ancora uno dei personaggi più importanti nel mondo della vela. Ha vinto anche la Volvo Ocean Race, il durissimo giro del mondo in equipaggio, e un'altra volta è arrivato secondo con la barca sponsorizzata dalla Walt Disney "Pirati dei Caraibi". E' una leggenda. Manager, velista, comandante, parla l'italiano con un simpatico accento straniero. Un grande comunicatore che molte aziende rincorrono per spiegare come si gestisce un gruppo di persone.

La Coppa America è cambiata notevol-

A COPPA ERICA

Le Isole Bermuda ospitano la 35-esima edizione del più antico trofeo di vela che si correrà con barche supertecnologiche che volano come astronavi sull'acqua e sono in grado di superare 80km/orari.

di Paolo Cecinelli

Foto: Andrea Carloni

Foto: Andrea Carloni

mente. Ora si corre con velocissimi catamarani ultra-tecnologici ma il fascino è rimasto immutato?

"Non è affascinante come 20 anni fa, ora c'è molta più tecnologia per andare sempre più veloci ma le regate sono sempre sulla formula del Match Racing (una barca contro un'altra) e il concetto di sfida non si è perso. Il Difensore americano Oracle - che detiene la Coppa - ha cambiato regole e barche pensando che questa nuova formula ad alta velocità possa attrarre di più i non velisti di quanto facevano le barche monocarena, più classiche e più lente. Ora le regate sono di circa 30 minuti e nelle immagini televisive c'è molta grafica che aiuta a comprendere rotte e strategie."

Puoi presentarci i team sfidanti?

"New Zealand è alla sua nona Coppa America. Nessuno ha fatto più di loro. Sono gli sfidanti con il maggior numero di partecipazioni di tutta la storia. Il timoniere si chiama Pete Berling, è giovane ed è considerato il più grande talento emergente. Campione del Mondo nella classe Moth, piccole derive che volano sull'acqua grazie ad una pinna orizzontale. E' stato medaglia d'oro e d'argento ai mondiali 49er, un altro scafo velocissimo e acrobatico. A bordo c'è anche Glenn Ashby, uno degli uomini chiave per gli americani di Oracle nelle edizioni 2010 e 2013. New Zealand ha perso però il suo più importante riferimento, sia a livello umano che tecnico, quando Dean Bar-

ker è andato via per approdare con la ricca sfida giapponese. I neozelandesi rimangono i grandi innovatori. Al posto delle famose manovelle azionate con le braccia dai grinder hanno introdotto le biciclette."

"Softbank -Japan è un team completamente nuovo. I giapponesi hanno acquistato tecnologia dal difensore Oracle saltando la fase più lunga e difficile. Al timone c'è il neozelandese Dean Barker."

"I francesi sono alla loro prima partecipazione dopo tanti anni. Il gruppo è completamente nuovo. Lo skipper è Frank Camas, forse uno dei velisti più esperti nei multiscafi ma il team ha un budget limitato e per loro sarà molto dura".

"Gli svedesi di Artemis hanno fatto molta pratica nella classe degli AC45 e in primavera hanno dominato le regate di allenamento. Sembrano molto in forma. Nathan Outteridge, medaglia d'oro nei 49er e Campione del Mondo nei Moth, è alla sua seconda Coppa America come timoniere. Pedigree, esperienza e temperamento per fare la differenza."

"La sfida inglese si chiama BAR e la comanda Sir Ben Ainslee, il velista olimpico più decorato della storia. Non ha una grande esperienza nei multiscafi ma la sua esperienza sarà determinante. BAR non ha vinto nessuna tappa delle Series di preparazione e nelle regate di allenamento alle Bermuda ha avuto parecchi problemi

NEW ZEALAND E' ALLA SUA NONA COPPA AMERICA. NESSUNO HA FATTO PIU' DI LORO. HANNO IL MAGGIOR NUMERO DI PARTECIPAZIONI DI TUTTA LA STORIA...

CON IL MORO DI VENEZIA SIAMO STATI LEADER DAL PUNTO DI VISTA TECNOLOGICO E AGONISTICO

Foto: Andrea Carloni

per mettere a punto la barca."
I neozelandesi sono sempre i favoriti?
"New Zealand e Artemis saranno probabilmente i due sfidanti finalisti della Louis Vuitton Cup".
Sono passati 25 anni da Il Moro di Venezia, l'avventura che tutti ricordano con affetto. Grazie a te e il tuo equipaggio gli italiani hanno conosciuto la vela e la Coppa America. Cosa ti viene in mente?
"Con il Moro siamo stati leader dal punto di vista tecnologico e agonistico. Nel 1992 Il Moro vines la Louis Vuitton Cup. In quella edizione c'erano parecchi team sfidanti di diversi paesi e il Moro diventò il simbolo del successo italiano. Raul Gardini, che guidava la sfida, era una figura carismatica di ampie vedute. E' stata la mia esperienza più bella nell'America's Cup."
Una storia che ti piace ricordare di quei giorni a San Diego.
"Ero seduto nell'ufficio di Raul e lui fumava una sigaretta. Ogni tanto tossiva. Mi disse che dovevo cominciare a fumare anch'io. Gli piaceva provocarmi, lo faceva con affetto. Sapeva che non l'avrei mai fatto ma voleva condividere con me il suo piacere di fumare. Era impossibile vedere Raul senza una sigaretta per più di dieci minuti."
Tangone, Bompresso quali sono le nuove parole che dobbiamo imparare?
"Le derive o "Boards" che nel linguaggio tecnico si chiamano daggerboards, le ali che fanno alzare sull'acqua le barche. "Cant", l'inclinazione delle derive," twist" la rotazione delle ali. Ma soprattutto ora bisogna dire "volare" e non andare a vela".
Tu e Russell Coutts siete responsabili di questa rivoluzione culturale.
"Io e Russel abbiamo promosso un circuito di regate di flotta con multiscafi. Questo progetto è diventato il format delle regate di preparazione alla Coppa America che ora si chiamano AC World Series. Le prove sono più corte e comprensibili per tutti."
La sensazione è che si sia persa quella sana rivalità tra difensore e sfidanti.
"Nella nuova America's Cup è tutto molto più livellato. Ci si allena insieme anche agli avversari, si vende e si compra tecnologia e sviluppo dagli altri team. I giapponesi di Softbank hanno acquistato dati da Oracle. Artemis e BAR si sono allenati insieme. Soltanto New Zealand ha mantenuto segreti propri progetti."
Non c'è una sfida italiana ma siamo sempre bravi nella vela?
"Si certo, per la seconda volta dal 1983 non c'è una barca italiana ma questo non cambia il valore e la competenza dei velisti italiani."

Foto: Andrea Carloni. Paul Cayard con Andrea Lo Cicero alla Barcolana

THE BUSINESS CONNECTION

Fly Saudia – the only airline with direct flights to Saudi Arabia

saudia.com

السعودية
SAUDIA

Giorgio Viscione

VINCERE? NON MI BASTA. IO VOGLIO STUPIRE!

Campione italiano di moto d'acqua. Classe 1977. Carattere impulsivo ma mai quando gareggia. Nonostante il suo sia uno sport estremo, in acqua ha sempre la piena coscienza di ciò che sta facendo perché, dice, a sfidare il mare si può solo perdere...

di Valeria Barbarossa

Una passione nata molto presto che si è poi trasformata in una vera e propria dipendenza. Nonostante un episodio tragico che lo ha segnato nel profondo, Giorgio con grande coraggio e determinazione ha ritrovato la forza per tornare a gareggiare e a vincere.

Giorgio perché proprio questo sport?
Ho sempre avuto la passione per il mare sin da piccolo. A 20 anni ho comprato la mia prima moto d'acqua. Mi sono unito ad un gruppo di persone che faceva le gare, sono andato con loro a fare un circuito e lì è stato amore a prima vista.... Non ne ho più potuto fare a meno. È lo sport giusto per me: mare e adrenalina.

La prima volta hai avuto paura?
Paura no, mai, piuttosto ho provato una forte emozione. C'è sempre stata una grande sintonia con quello che stavo facendo e affinità con il mezzo. Ho un'ottima lettura del mare, lo rispetto e lo capisco bene.

Quindi non lo sfidi?
Il mare non va sfidato. Chi lo sfida può solo perdere. Va corteggiato.

Come ti prepari?
Purtroppo devo seguire una dieta ferrea! Sia durante la settimana che, soprattutto, a ridos-

so della gara in cui devo tirare fuori il massimo per i 20 minuti della manche. Mi alleno in palestra, vado a correre e faccio pilates.

Psicologicamente?

La mezz'ora prima della gara mi concentro sul circuito, mi siedo davanti al mare e immagino la scena di quando parto e di quando, per primo, girerò la boa. È un momento di grande autoconvincimento.

Qual è la qualità più importante che bisogna avere per praticare questo sport?

Una grande acquaticità e consapevolezza del tuo "terreno" che in questo sport è mutevole in ogni gara: mare piatto, mosso, onda lunga... si deve avere un'ottima conoscenza del mare.

E le qualità psicologiche?

Bisogna essere preparati, concentrati e sicuri di ciò che si sta facendo. La moto d'acqua non è come gli altri sport adrenalinici in cui ci vuole anche una dose di incoscienza, in questa disciplina devi avere una forte coscienza di ciò che fai.

Nel 2009 ci fu negli USA l'incidente dove purtroppo perse la vita il tuo collega Cesare Vismara. Tu sei rimasto gravemente ferito. Dopo quell'episodio, che cosa è cambiato in te?

Sono cambiate tante cose. Cesare era un mio amico e il caso ha voluto che ci scontrassimo proprio noi due. La vita cambia perché conosci il significato della morte, ti rendi conto che avevi le sue stesse possibilità di morire. Il periodo successivo è stato molto duro, ho passato mesi chiuso in casa in depressione. Poi ho riflettuto e ho pensato che lui, da grande campione quale era, non avrebbe mai voluto che

abbandonassi la mia passione e questo mi ha dato la forza e la spinta giusta per proseguire il mio percorso.

Ricordi la tua prima gara dopo quell'episodio?

Molto bene. Era il Campionato Europeo del 2010 in Croazia. Tutti i partecipanti erano a conoscenza di ciò che mi era accaduto e per questo l'accoglienza fu straordinaria. Mi hanno dato il coraggio per ricominciare.

Come finì quella gara?

L'ho vinta.

Che cosa spinge una persona a rischiare così? Sfidare se stessi o dimostrare qualcosa al mondo?

Ognuno di noi ha una sua motivazione. Per quanto mi riguarda posso dirti che provo una sorta di dipendenza verso la gara, non ne posso fare a meno.

Qual è il momento più emozionante?

Quando sai che è il tuo turno e ti prepari al cancelletto per partire. In quel momento nella testa mi passano milioni di cose ma poi mi concentro solo sulla prima boa che è quella dove devi girare per primo. Sono un pilota molto particolare, non ho mai accettato di arrivare secondo. Infatti ho sempre o stravinto o se non sono arrivato è stato per una caduta o per un guasto. Non mi basta vincere. Io voglio stupire. Questa determinazione mi spinge a fare ciò che faccio.

Le persone che ti vogliono bene ti hanno mai chiesto di smettere?

Mi è stato chiesto nel 2011 e per un po' ho smesso. L'ho fatto per una ragazza di cui ero fortemente innamorato ma poi ho capito che lei non lo era altrettanto. Nessuno può chiedere ad un'altra persona di snaturarsi.

E la tua mamma?

Mi sono messo nei suoi panni quando, ad esempio, ha appreso la notizia dell'incidente del 2009. Le notizie arrivavano confuse e frammentarie e per una madre deve essere terribile. A prescindere dalla preoccupazione, però, lei rispetta questa mia passione perché sa che mi rende felice.

Che altri sport pratichi?

Frequento il Forum dove vado in palestra e poi gioco a Padel, la mia seconda passione. È un gioco semplice e divertente.

Che fai ora?

Mi sto preparando per la prima gara del mondiale. Si svolgerà a giugno a Porto Cesareo. E poi da poco ricopro anche un ruolo istituzionale: sono stato nominato Presidente della Commissione italiana Moto d'Acqua e Hydrofly per la Federazione Italiana Motonautica.

Che augurio si fa nell'ambiente? In bocca al lupo?

Va benissimo qualunque augurio purché sia sincero.

Lo è! Un "In bocca al lupo" smisurato allora!

L' INCIDENTE DEL 2009 NEGLI USA MI HA CAMBIATO LA VITA... CESARE ERA UN MIO AMICO E IL CASO HA VOLUTO CHE CI SCONTRASSIMO PROPRIO NOI DUE

CON IL PATROCINIO

REGIONE LAZIO

italiasurfexpo

SURF EXPO 2017

WWW.ITALIASURFEXPO.IT

GET ME IN

WELCOME TO THE BIGGEST ITALIAN SURF EVENT

OFFICIAL SURF SCHOOL BY

QUIKSILVER

ROXY

SKATE EVENT BY

ENJOY / SURF / SUMMER / PARTY

SPIAGGIA DEL CASTELLO SANTA SEVERA

21 · 22 · 23 LUGLIO

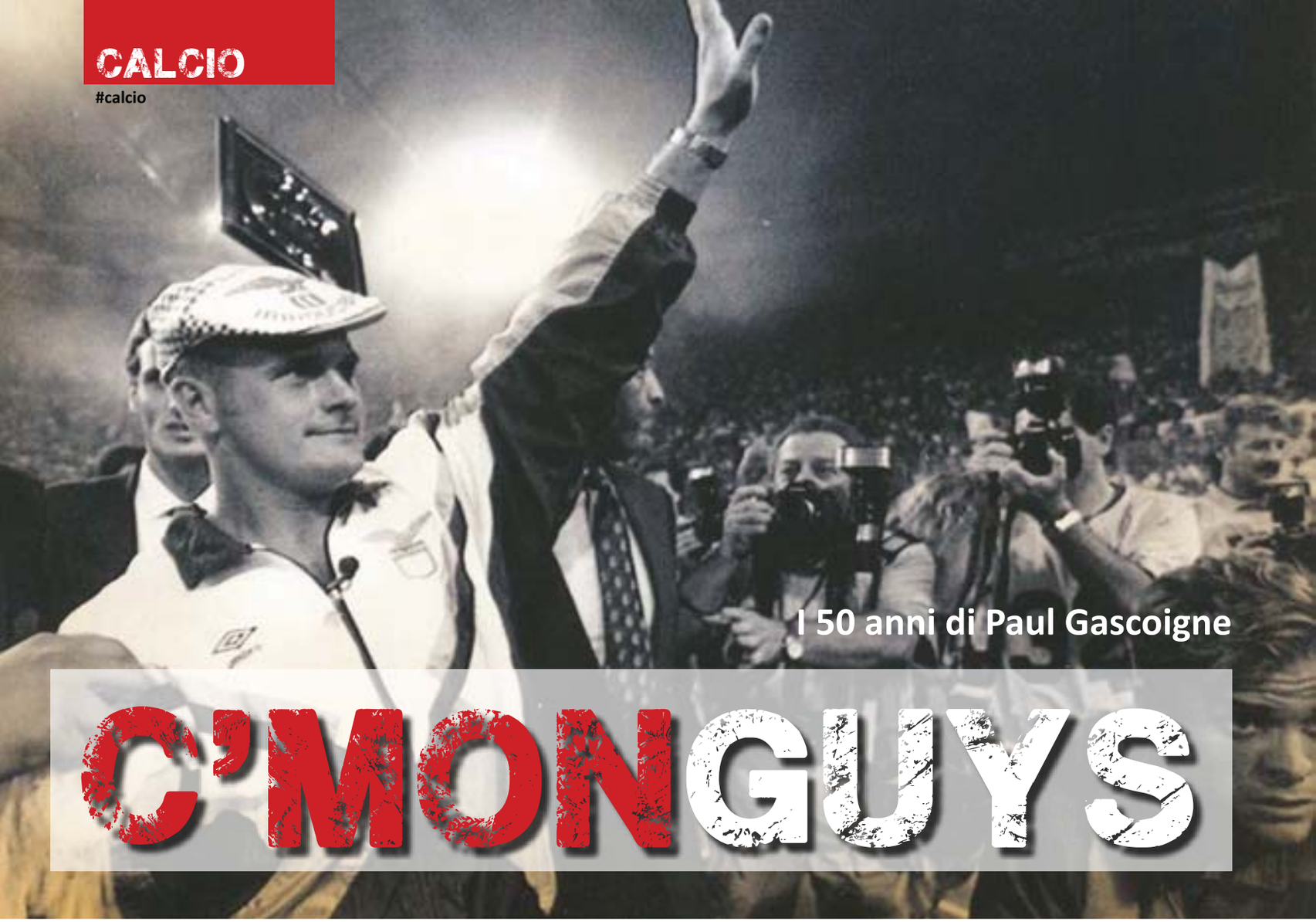
Corriere dello Sport

Dimensione Suono Roma FM 101.9

SPORTCLUB

actionsport.it

pointbreak



I 50 anni di Paul Gascoigne

C'MON GUYS

Gazza, cinquant'anni di vita. Alcuni vissuti sotto i riflettori di tutta Europa, altri vicino a una bottiglia che ne ha accompagnato il declino. Ma, per tutti i tifosi laziali, è sempre stato e lo è ancor oggi, un idolo indiscusso…

di Paolo Severo Ciabatti

Un'icona pop art, come un'opera di Andy Wharol, meno colori, magari più facce. Paul John Gascoigne, da Gateshead, Inghilterra, come effigie di un'epoca, simbolo, oltre il bene, oltre il male. La classe calcistica, purissima, cristallina, abbinata a un fisico di livello straordinario. Ma a braccetto di un demone capace di scavarti dentro, fino a trovare il fondo di una, cento, mille bottiglie……. Best è stato l'immagine dell'epoca dei figli dei fiori, la rivoluzione sessuale, il quinto Beatles, quello che non suonava e non cantava, la ribellione che esce dagli spogliatoi in pantaloncini per uscire su un prato verde smeraldo. Gascoigne, invece, è stato l'emblema di anni più felici, i favolosi Eighties, show, benessere e tette al vento. E lui, a suo modo, ha incarnato i valori del momento, l'allegria spensierata di chi vive una vita propria in una giostra che sembra non si debba fermare mai. Il talento gli apre ogni porta, perfino il Papa lo convoca in Vaticano perché vuole conoscerlo, a lui, il ragazzo di Gateshead, ciminiere fumose che buttano smog nella nebbia e fuliggine sui muri di mattoni rossi. Lui è solo un fat boy, un ciccione, ma quando già da bambino parte palla al piede allora si capisce che gli Dei del calcio nella nebbia ci vedono bene e hanno scelto lui, si proprio lui, perché sia ammesso a quel ristretto club di eletti a cui sembra riuscire tutto… Gascoigne, la sua storia, la sua leggenda almeno nel cuore dei tifosi laziali e di quelli d'oltremanica, è in edicola con il Corriere dello Sport.

Il libro, "C'mon guys", voluto per i cinquant'anni del campione britannico, è stato realizzato dai giornalisti Fabio Argentini e Luca Aleandri da sempre vicini alle vicende biancocelesti.

Sport Club Magazine ha contattato in esclusiva uno degli autori, Fabio Argentini.

Come mai "C'mon guys"?

«Era un po' la frase prediletta da Gascoigne. Ha raccontato Beppe Signori che, anche nelle serate in cui i giocatori si ritrovavano insieme a cena (a casa di qualcuno perché con Gascoigne non esisteva il concetto di privacy e, al ristorante, era meglio non andare) e alzavano un po' il gomito, il giorno dopo era Gazza a tirare sempre il gruppo dicendo "C'mon guys, siete stanchi, non ce la fate?". Questa frase di Gazza divenne ben presto famosa. Prima di un derby, Gazza venne invitato in gran segreto nel luogo dove la curva stava preparando la scenografia (il bandierone con le due mani che reggevano una sciarpa nel derby vinto con gol proprio di Signori). Gascoigne prese un pezzo di stoffa e vi scrisse "C'mon guys". Questo venne attaccato al derby sulla vetrata ma i tifosi, manco a dirlo, adottarono il motto e lo scrissero gigantesco sul bandierone».

Com'è composto il libro?

«Una prima parte racconta tra testo, foto e approfondimenti, la storia di Gascoigne. Poi, una sezione con gli articoli e le prime

pagine del Corriere dello Sport. Quindi, un capitolo con i racconti dei compagni di squadra, dei dirigenti, degli allenatori. Nell'ultima parte, una serie di lunghi capitoli speciali: il rapporto stretto tra Gazza e la nazionale, il filo ininterrotto tra il pubblico laziale e il tifo all'inglese, la lunga storia tra Lazio e Inghilterra da Wembley alle risse con Arsenal e Ipswich, da Birmingham alla finale con il Manchester Utd».

Si parlava del legame tra Gazza e la Nord

«Per una curva che già era innamorata del tifo "all'inglese" e che ci si ispirava fortemente, Gazza fu benzina sul fuoco. Era l'uomo che, più di ogni altro, rappresentava, il calcio inglese. Lo rappresentava non solo perché giocatore più talentuoso della Nazionale di Sua Maestà, ma anche perché irriverente all'eccesso, insofferente all'autorità, con un campionario infinito di stranezze. Aveva origini popolari che non aveva dimenticato. Atteggiamenti da clown dietro celebri, solenni sbronze. Il tutto condito da un talento straordinario.

A volerlo tratteggiare, non poteva esserci per la Curva Nord un idolo più appropriato, più simile ai suoi fans di lui.

È questa identità di vedute, e un amore sconfinato per le storie sfortunate, che ha creato un legame fortissimo, inossidabile, tra i tifosi laziali e Gazza».

Anche un campione sfortunato

«Già. Appena acquistato, subito - il 18 maggio del 1991 – l'infortunio prima della finale di FA Cup, nel tradizionale scenario di Wembley tra Tottenham e il Nottingham Forest. Poi la rottura dello zigomo, in maglia laziale e quindi il gravissimo infortunio in allenamento. Gianmarco Calleri ha detto che in Italia il vero Gascoigne non abbiamo potuto vederlo».

Cosa raccontavano i compagni di lui?

«Che era generoso all'eccesso. Non si poteva dirgli "bella questa cinta" che se la toglieva e te la regalava. A Di Vaio, ancora Primavera, regalò un cellulare perché lo aveva sorpreso ad ammirarlo in vetrina. A un massaggiatore diede i soldi di una pubblicità visto che lo avevano pagato in contanti. A Nesta, dopo il contrasto in allenamento che aveva generato il grave infortunio, regalò un campionario di scarpe di marca, molte nuove di zecca, scherzando e dicendo "tanto a me non servono", ma era una scusa per tranquillizzare il giovane difensore».

Gazza è famoso anche per i tanti scherzi

«Che, spesso, neanche studiava. Il fatto è che non c'era giorno in cui non facesse qualcosa.

Zoff racconta di quando la squadra era all'Albergo degli Aranci, sede del ritiro prima delle gare casalinghe. Alle 12 erano tutti a tavola. Gazza non c'era e l'allenatore chiede di andarlo a cercare e di intimargli di scendere subito. Lui così fa ma presentandosi completamente nudo - nella sala c'erano anche gli ospiti dell'albergo al tavolo per la cena - senza nemmeno gli slip. A quel punto, fingendo una faccia innocente, dice che per sbrigarsi, come gli aveva ordinato Zoff, era sceso così come stava.

Quel gol al derby…

«La Lazio stava perdendo il derby quando all'86°, venne concesso alla Lazio un calcio di punizione, da posizione decentrata. Se ne incaricò Beppe Signori che disse a Gascoigne di andare al centro dell'area. Palla alta, Gazza oltre il difensore che arrancava sotto di lui, colpo di testa e palla in rete. Per poi correre sotto la curva che esplose in un boato assordante e liberatorio. Da lontano sembrava una valanga che veniva giù, verso il tartan della pista di atletica, dove ora si abbracciavano fotografi, raccattapalle, giocatori, panchinari. Tutti intorno a lui, in lacrime. A fine partita, Gazza racconterà il suo stato d'animo: "Vagavo per il campo e mi chiedevo dove sarei più potuto andare se avessi perso il derby. Mi sarei fatto portare da mangiare e da bere a casa, come avrei potuto andare al ristorante? Ero completamente assorbito da questi pensieri quando ho buttato la palla in rete. Da quel momento le nubi sono scomparse e ho rivisto il sole. Il pianto era di gioia, l'incubo era finito". Da pelle d'oca».

Un libro appassionante e difficile il suo…

«Possibile solo grazie a un grande lavoro di squadra. Oltre al coautore Luca Aleandri voglio ringraziare in particolare il direttore del Corriere dello Sport Alessandro Vocalelli e con lui chi ha avuto l'idea di questo volume, Sergio Acciarino e Alessandro Giorgio. E poi, il custode dell'archivio storico del Corriere, Marco Mataloni. E Alberto dalla Palma che ha raccolto i giornali dell'epoca raccontando cosa significasse Gazza per la Lazio, i laziali e il suo giornale. Sono stati preziosi i consigli e la supervisione di uno storico come Mario Pennacchia e l'impegno di Marco Sanzari. Con loro, anche la struttura grafica che ha costruito questo prodotto, la Edipress di Damiano Fiocchetti».

foto FABIO LOVINO

Alessandro Roja
UN TENNISTA PURO

L'attore, diventato famoso per il ruolo del Dandi nella serie Romanzo Criminale, dal 2008 ad oggi si è affermato come uno dei più bravi interpreti del panorama cinematografico e televisivo italiano. Sposato con la figlia dell'allenatore Claudio Ranieri, gioca a tennis, non ha ceduto al Padel e segue il calcio. Qual è la sua fede? Diciamo che è reduce da non poche lacrime...

di Valeria Barbarossa

Romano, classe '78. Nel 2004 termina la Scuola Nazionale di Cinema di Roma. Nel 2008 arriva il ruolo nella serie che lo ha fatto conoscere al grande pubblico. Da lì in poi è stato un crescendo verso nuovi ruoli e nuove sfide, che, fino ad ora, ha decisamente vinto.

Alessandro come ti sei preparato per interpretare il Dandi?
Con una ricerca storica non tanto sul personaggio di cronaca a cui il Dandi era solo ispirato, quanto sulla tipologia di romano dell'epoca, il suo linguaggio, la sua fisicità. La difficoltà infatti stava nel non portare un personaggio contemporaneo in una storia degli anni '70.
È una serie uscita dopo il film di Michele Placido. Sei stato influenzato dal personaggio interpretato da Claudio Santamaria?
No perché non abbiamo fatto minimamente riferimento al film. Prima di tutto la storia era sviluppata su 24 episodi e poi l'età, da dove partiva

foto ROBERTA KRASNIG

il personaggio... era tutto molto diverso.

Temevi un paragone?

Quello lo temevamo tutti, soprattutto le prime settimane. Poi, avendo intrapreso una strada totalmente indipendente, ci siamo scordati del resto focalizzandoci solo sul voler fare un bel lavoro.

Quali doti deve avere un attore per distinguersi dagli altri?

La possibilità di interpretare bei personaggi sfruttandone i vari aspetti. E poi centrarlo fa la differenza. In una carriera si interpretano tanti ruoli ma solo i più "caldi e profondi" sono quelli che ti fanno salire.

Che momento è per il cinema italiano?

Altalenante come sempre: alterniamo momenti di grosse novità ad un cinema completamente inutile che viene fatto per meriti passati. È così un po' ovunque non solo in Italia.

Ti piacerebbe lavorare all'estero?

Sì anche perché non mi sono mai pensato come un attore "italiano", mi considero quantomeno europeo.

Che fai nel tempo libero?

Vado al Villa York a giocare a tennis.

E a Padel non giochi?

No in realtà sono un tennista puro che ancora non ha ceduto al Padel. La mia gioventù estiva l'ho passata per la maggior parte del tempo in Spagna dove esisteva già da tempo ma nonostante questo non mi ha mai attirato.

In tv che sport segui?

Guardo il tennis e il calcio.

Hai una fede calcistica o vai dove ti porta il suocero?

Tifo la Roma!

E come hai vissuto l'addio di Francesco Totti?

Ho pianto come un vitello. È finita un'epoca per tutti noi. Specialmente per quelli della nostra età.

C'è un personaggio che vorresti interpretare?

Mi piacerebbe interpretare un personaggio degli anni '50, nell'Italia del dopoguerra, del boom economico, quando tutto era nuovo e dinamico.

Progetti futuri?

Sto girando "È arrivata la Felicità 2" con, appunto, Claudio Santamaria e ne avrò ancora fino a settembre.

Il broker immobiliare Eleonora Aversa di Frimm Academy ne è convinta: il nuovo progetto di Frimm risponde finalmente alle reali esigenze dei clienti

MODELLO FRIMM ACADEMY, MODELLO VINCENTE

Agenti immobiliari al passo coi tempi: grazie al nuovo progetto di Frimm possono dedicarsi esclusivamente ad acquisizione e vendita. Ed è tutto a vantaggio del cliente

di Ludovico Casaburi

L'esito dei sondaggi in materia di consulenza immobiliare difficilmente ha bisogno di essere interpretato. La compravendita immobiliare per gli italiani, si sa, è una cosa molto seria, un momento quasi "sacro", di certo estremamente delicato, della vita di ognuno di noi. Eppure, in quel frangente così importante, non tutti scelgono di affidarsi a un professionista del settore immobiliare, incappando purtroppo in spiacevoli inconvenienti. Del resto, vi fareste mai cavare un dente dall'amico droghiere?

Da uno studio effettuato recentemente dal portale Immobiliare.it presentato sul palco dell'evento IdeaRE 2017 su un campione di oltre 20mila utenti, è emerso che chi compra o vende casa si rivolge a un'agenzia immobiliare sostanzialmente per tre ragioni: la prima, perché vuole un professionista in grado di ottimizzare i tempi della compravendita (86,2% degli intervistati); la seconda, perché pensa che un agente immobiliare possa fargli ottenere un prezzo migliore (92,8%); infine, perché vuole un tecnico che effettui controlli sull'immobile e abbia una perfetta conoscenza dello stesso (88,1%).

Su quello stesso palco, poco dopo, un'agente immobiliare, Eleonora Aversa, broker immobiliare Frimm Academy, avrebbe ricevuto il premio per la migliore idea, relativa a un futuribile e auspicabile sistema di rating dei consulenti immobiliari attraverso il quale un cliente possa scegliere il miglior agente per la sua esigenza.

Tra il risultato del sondaggio di Immobiliare.it e la sua idea vincente ci sono molte connessioni, dato che, come sottolinea Eleonora stessa, "è fondamentale che un agente immobiliare oggi sia preparato al 100% in materia di immobiliare. Sembra un'ovvietà, ma così non è. Un agente preparato è un professionista che viene scelto dal cliente il 100% delle volte. Ecco perché in una struttura come la nostra (Frimm Academy è il progetto del brand immobiliare Frimm che si occupa di formare agenti immobiliari secondo alti standard qualitativi, come fa appunto Frimm da sempre, ndr) crediamo fermamente nella formazione continua, che sosteniamo con oltre 200 corsi l'anno. Ecco perché anche grazie all'utilizzo della piattaforma MLS REplat (software creato da Frimm che oggi fa collaborare oltre 3.000 agenti in Italia) cerchiamo di sensibilizzare i futuri agenti immobiliari sui concetti – simili – di squadra e di categoria, perché capiscano che solo attraverso la corretta gestione delle informazioni relative all'immobile possono seguire e soddisfare al meglio i propri clienti".

"Per queste ragioni, e per offrire al cliente la migliore esperienza di consulenza immobiliare possibile sul mercato – prosegue la broker – in Frimm Academy ogni agente immobiliare è un professionista specializzato, dal momento della valutazione dell'immobile alla conclusione della compravendita. In qualità di responsabile dell'agenzia Academy che porta il mio nome sono anche particolarmente attenta ad attività di marketing specifiche per gli immobili come l'home staging (l'allestimento ad hoc di un immobile perché si presenti al meglio all'appuntamento con il possibile compratore, ndr) o l'open house (giornata di visite in loco aperte a clienti e altri agenti per presentare l'immobile, ndr), che unite alle infinite soluzioni del nostro MLS aumentano la possibilità di vendere in tempi rapidi e al miglior prezzo. Qualche esempio? Il mio collaboratore Marcus Di Carlo ad esempio, detiene il record in agenzia con una firma per un appartamento del quartiere Prati ad appena 5 giorni dall'incarico; al secondo posto la mia amica e collega Katia Melis, con una firma per una villa a Fiano Romano dopo 15 giorni dall'incarico. Insomma, tutto a vantaggio del cliente".

Eleonora Aversa
Facebook:
Frimm Academy Eleonora Aversa
Telefono: 06 89 16 70 59
Email: eaversa@frimm.com

FRIMM
franchisee ACADEMY

Scegli il top, scegli gli agenti Frimm Academy

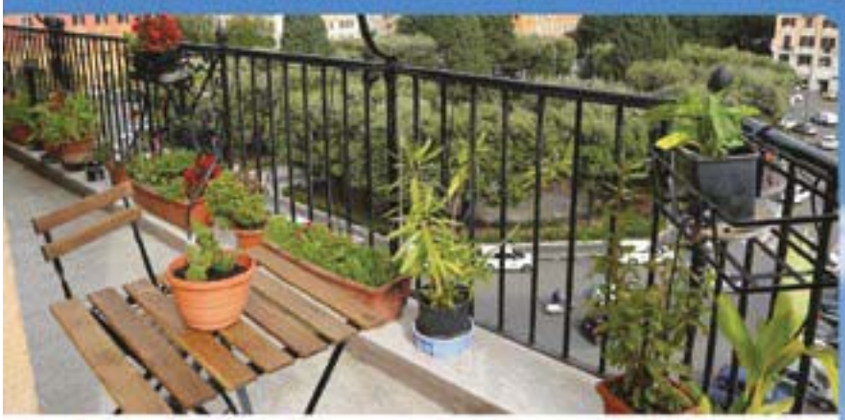
Per vendere e comprare casa a Roma affidati ai veri professionisti dell'immobiliare

Piazza della Libertà In uno degli eleganti palazzi situati tra ponte Margherita e via Cola di Rienzo, proponiamo in vendita un immobile signorile di ampia metratura con tripla esposizione, situato agli ultimi piani, e composto da salone quadruplo di rappresentanza e più camere da letto. Lo stabile è dotato di servizio di portineria, video sorveglianza e ascensore. Classe energetica G.

Referente **Marcus Di Carlo**
Telefono **06 89167059 - 340 9198866** Email **mdicarlo@frimm.it**

Quartiere Trieste In un contesto di particolare interesse storico/artistico, proponiamo appartamento ristrutturato all'interno di un complesso condominiale con servizio di portineria, giardini e ampi spazi verdi comuni. Ideale per giovani famiglie o per uso investimento. Stazione della metropolitana nelle vicinanze. Classe energetica G.

Referente **Katia Melis**
Telefono **06 89167059 - 392 3936335** Email **kmelis@frimm.it**



Piazza Mazzini In palazzo storico realizzato tra il 1927 e il 1930, proponiamo al quinto piano un appartamento con tripla esposizione con posizione dominante su Piazza Mazzini. All'interno cinque comode camere e un elegante salone doppio angolare con camino e accesso sul balcone che affaccia sulla famosa piazza realizzata su progetto di Raffaele De Vico. Classe energetica G.

Referente **Antonio Stefanelli**
Telefono **06 89167059 - 340 9198866** Email **astefanelli@frimm.it**

Bracciano Ai piedi del Castello Orsini-Odescalchi, in pieno centro storico, proponiamo un appartamento ristrutturato, di ampia metratura, ideale come seconda casa. Il primo livello è composto da salone triplo con cucina in muratura e forno a legna, sala living con camino e studio. Il secondo, un soppalco abitabile in legno con travi a vista, è composto da due camere e bagno. Classe energetica G.

Referente **Emanuela Vittorini**
Telefono **06 89167059 - 366 4303756** Email **evittorini@frimm.it**

BeFRIMM

Roman Reigns

IL PUGILATO INSEGNA COME STARE AL MONDO

Roberto Cammarelle, nume del nostro pugilato olimpico, racconta i suoi trionfi, le sue sconfitte e le lezioni che ne ha tratto.

di Giuliano Giulianini - foto: Polizia di Stato

Il 1 giugno, la Sala d'Onore del CONI ha ospitato il secondo "Raduno dei gruppi sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro". Secondo, perché il primo ebbe luogo nove anni fa all'indomani delle olimpiadi di Pechino. In quest'occasione dunque la Polizia, che nella sua storia vanta ben 90 medaglie a cinque cerchi, ha "convocato" atleti di quella e di altre due olimpiadi, Londra 2012 e Rio 2016, per rendere loro il giusto omaggio. Annunciati dal cerimoniere, il sovrintendente capo Stefano Pantano (tre ori mondiali nella spada); premiati da personalità come il presidente del Coni Malagò, il vice capo della Polizia Alessandra Guidi, e il presidente del Comitato Paralimpico Luca Pancalli; attorniati da altri ex atleti delle Fiamme Oro, come il due volte oro olimpico di pentathlon Daniele Masala; hanno sfilato i campioni di oggi, tra cui Bebe Vio, oro e bronzo a Rio nel fioretto, e Andrea Minguzzi, oro della lotta greco romana a Pechino. Tra loro anche Roberto Cammarelle, che di olimpiadi ne ha disputate tre (da Atene 2004 a Londra 2012) vincendo altrettante medaglie, di ogni colore, nei tornei dei pesi massimi. Abbiamo avuto l'occasione di intervistare questo campione che, a buon diritto, è entrato nella storia della boxe italiana ed oggi continua a contribuire allo sport azzurro come direttore tecnico del settore pugilato del gruppo sportivo delle Fiamme Oro.

È vero che ha deciso di fare il pugile a 11 anni? Come è successo?

Si, ho iniziato a fare pugilato a 11 anni. Volevo dimagrire, insieme a mio fratello, di un anno più grande, ci siamo iscritti alla società pugilistica "Rocky Marciano" di Cinisello Balsamo in provincia di Milano, dove abitavamo, perché il maestro Biagio Pierri conosceva i miei genitori.

Quali erano all'inizio i tuoi modelli sportivi nel pugilato?

Quando ho iniziato i miei modelli erano Mike Tyson e Muhammad Alì. Il primo, l'ho visto combattere in diretta tv, era simbolo di forza, fama e ricchezza, lo sportivo più pagato al mondo per qualche anno! Il secondo l'ho studiato col tempo perché era simbolo di tecnica, grande mente e sportivo universale.

Quando e perché hai deciso di restare nel mondo dei dilettanti? Ti sei mai pentito di questa scelta?

Quando ho cominciato il pugilato volevo diventare il nuovo Tyson, il campione del mondo dei pesi massimi professionisti. Poi entrando in Nazionale ho cambiato il mio sogno: volevo essere il campione olimpico! Entrando in Polizia ho scoperto il senso di appartenenza al corpo e alle gloriose Fiamme Oro, volevo diventare una bandiera del mio gruppo sportivo. Ma avere nelle proprie file atleti come Valentina Vezzali non è semplice! Essere campione olimpico ti rende noto alla gente anche perché li hai rappresentati al meglio nel torneo più prestigioso. Riuscire ad ottenere queste premesse mi rende orgoglioso, non mi sono mai pentito di non essere passato professionista.

Parliamo dei trionfi: i due mondiali e le olimpiadi di Pechino. Raccontaci in breve queste tre vittorie diverse.

Nel 2007 la Nazionale ha fatto un cambio tecnico alla propria guida: il russo Filimonov

avrebbe dato rilancio alle speranze azzurre. Per me ha contribuito al mio salto di qualità. Ero già bravo, ero bronzo olimpico e mondiale negli anni precedenti, ma con lui alla guida mi sentivo il più forte. Quell'anno i mondiali si disputavano a Chicago, padrino della manifestazione era Muhammad Alì. Fu un'iniezione di adrenalina vederlo di persona alla cerimonia di apertura. I primi due incontri furono facili, al terzo ho incontrato un forte atleta, il bulgaro Pulev, che ho battuto con grande determinazione. La finale, col pugile ucraino Glazkov, fu una vera passerella e dimostrazione di capacità tecnica e tattica.

Nel 2008 arrivai a Pechino da campione del mondo e da favorito, avevo qualche solito problema fisico ma ero determinato a conquistare il mio sogno: l'oro olimpico. Il primo incontro fu facile, il secondo, contro il colombiano Rivas puntai alla gestione della sua forza fisica con colpi di rimessa. Vinsi ma non convinsi il tecnico Damiani che mi sgridò perché "mi ero risparmiato e non potevo rischiare nel torneo olimpico per errori di sottovalutazione". La semifinale con l'inglese Price e la finale con il cinese Zhang feci due capolavori. L'esplosività e la concretezza dei miei colpi mi portarono alla vittoria del titolo in maniera incisiva. Ancora oggi sono ricordato per questo!

Nel 2009 volevo smettere perché avevo vinto tutto ma i mondiali si disputavano a Milano, a casa mia, non potevo lasciarmi scappare l'occasione di vincere davanti alla mia famiglia e al mio pubblico. In semifinale incontrai il bielorusso Zuyev, che atterrai dopo pochi secondi, e raggiunsi la finale contro un altro pugile ucraino, Kapitonenko. Fu una finale combattuta all'inizio dei primi due round, ma nei successivi due presi il sopravvento e vinsi con gran merito, tanto da meritarmi il titolo di miglior pugile della kermesse.

Qual è stato l'incontro più duro che hai affrontato?

I quarti dell'europeo 2006 contro il russo Timurziev. Pugile dalle mani pesanti che mi atterrò alla seconda ripresa. Persi l'incontro ai punti ma anche l'accesso alle semifinali e alle medaglie, fu terribile... non ero abituato.

A Pechino ti è riuscita un'impresa doppia, vincere la medaglia d'oro contro un cinese in casa sua. Cosa che purtroppo non ti è riuscita a Londra quattro anni dopo contro un inglese, a causa di un verdetto che definire casalingo è poco. Ti aspettavi questo problema in Inghilterra?

Sì mi aspettavo un trattamento di favore al mio avversario ma , al termine della seconda riprese, credevo che alla fine mi avrebbero premiato lo stesso, vista la mia performance. Ma fa parte del gioco e posso solo essere soddisfatto di aver portato a casa l'ennesima medaglia.

Nella tua carriera hai affrontato tanti russi ed ex sovietici. È stato più impegnativo confrontarti con loro o con Natalia Titova a Ballando con le Stelle?

Natalia Titova è senz'altro la sportiva russa con cui ho lavorato più volentieri, perché mi ha fatto sudare ma divertire allo stesso tempo!

Oggi sei un tecnico delle Fiamme Oro e alleni i giovani pugili del gruppo sportivo della Polizia. Che lavoro stai facendo con loro? Ci sono potenziali campioni?

In realtà io sono il Direttore Tecnico, mi occupo più della parte amministrativo-gestionale degli atleti e dei tecnici del mio gruppo. Cerco di dare loro le mie indicazioni comportamentali e i miei suggerimenti per affrontare al meglio questo sport, per diventare possibili campioni. Il potenziale c'è, la differenza la fa la motivazione ed è lì che noi stiamo cercando di intervenire, ma il successo è spesso frutto di un lavoro interiore. Non sappiamo se cresceranno campioni ma io e i miei tecnici continueremo a coltivare e alimentare giovani speranze.

A prescindere dalle vittorie, che cosa possono dare a loro, e ai giovani in generale, la boxe e un campione come te?

Il pugilato insegna a vivere in questo mondo, ad affrontare le sfide sportive ed umane, insegna le regole, il rispetto di se stessi e degli altri. In una parola sola arricchisce la persona. Io posso soltanto dare loro l'esempio che tutto ciò e vero!

Leggi l'intervista completa su www.sportclubonline.it

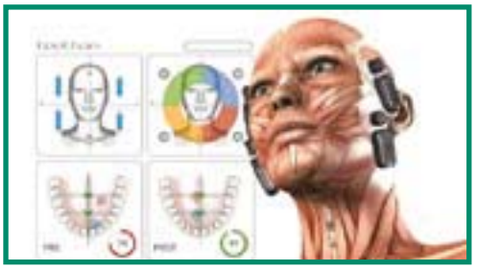
ODONTOIATRIA OLISTICA

L'avanguardia del settore odontoiatrico

Il Dottor Daniele Puzzilli, fondatore del noto Studio di Odontoiatria Olistica dell'Eur, apre le porte del nuovo studio a Ponte Milvio. "Squadra vincente non cambia", è con questo spirito che nasce il progetto del nuovo studio odontoiatrico con l'accezione dell'approccio olistico, che lo rende unico nel suo genere. Presso il nuovo studio di Roma Nord è infatti possibile usufruire degli stessi servizi operati dalla stessa equipe di specialisti già presente allo studio dell'Eur, proprio per garantire all'utenza proveniente dal centro e dalla zona nord della città l'eccellenza che nell'ultimo decennio ha contraddistinto lo studio dell'Eur. Parte di questo successo è sicuramente ricollegabile all'approccio olistico sul quale il Dott. Puzzilli ha deciso di incentrare la propria idea clinica, che consiste nella combinazione delle specialità dell'odontoiatria con quelle delle discipline olistiche, permettendo non solo l'eliminazione del sintomo manifesto, ma proprio l'analisi dell'individuo nella sua globalità per individuare le possibili cause del problema e stabilire un percorso clinico per la completa risoluzione della problematica e di conseguenza della sintomatologia. Questo tipo di approccio presenta caratteristiche particolarmente affini alla mentalità dello sportivo e ed è per questo motivo che alcuni trattamenti che permettono il miglioramento della performance hanno avuto particolare successo tra gli atleti professionisti e non. In situazioni di malocclusione dentale, otturazioni e protesi metalliche, serramento dentale o bruxismo, focolai infettivi, mal posizionamento dei denti del giudizio, si riscontra frequentemente un'alterazione posturale che, specialmente nello sportivo, può comportare un deficit della performance e ricorrenti infortuni. Il percorso di cura, sia in ambito odontoiatrico, sia in quello delle discipline olistiche, viene definito per mezzo di apparecchiature specifiche che permettoo di indagare ed individuare sia la causa odontoiatrica, sia il suo impatto sulla postura.

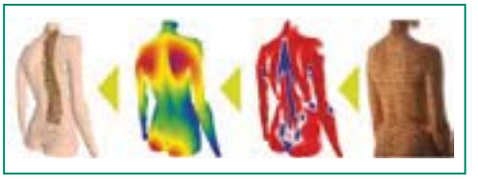
In entrambi gli studi si utilizzano: la tac cone-beam 3D, sia per stabilire le condizioni generali della bocca del paziente, sia per effettuare un'analisi approfondita in 3 dimensioni dello stato dei denti, l'elettromigrafia wireless per la valutazione della funzione dei muscoli temporali e masseteri, il TSCAN per analizzare con precisione i contatti occlusali in modo digitale, il Formetric 4D per l'analisi della colonna vertebrale e della postura che consente di effettuare un rilevamento morfologico completo del dorso senza l'utlizzo di raggi X e le pedane posturometriche e stabilometriche per l'analisi e la valutazione della distribuzione dei diversi carichi nell'esame dei differenti recettori posturali sia in statica che in dinamica.

In base all'esito di questi esami specifici è possibile che venga suggerito di intraprendere una terapia bite per ottimizzare l'occlusione e migliorare così la performance, la forza esplosiva, l'equilibrio e diminuire conseguentemente l'incidenza di infortuni, oppure la sostituzione di vecchie otturazioni metalliche con otturazioni in ceramica metal-free, la rimozione di vecchie protesi con protesi cosmetiche bio-estetiche, oppure l'utilizzo dell' Invisalign, una terapia ortodontica che si serve di mascherine trasparenti invisibili per l'allineamento dentale. A completamento e per dare sinergia alla terapia odontoiatrica, l'approccio osteopatico, posturologico e plantare e l'utilizzo dell' RSQ1 per il recupero accelerato delle problematiche muscolo-scheletriche e per un rapido incremento di forza e performance atletica.



Fabrizio Donato, medaglia olimpica nel salto triplo, e Andrew Howe, velocista e lunghista, record italiano e campione europeo di salto in lungo

Tra gli sport che traggono maggior beneficio da questo approccio troviamo il calcio, il tennis , l'atletica leggera e il rugby. Il dottor Puzzilli, infatti, rappresenta un punto di riferimento per molti noti atleti: giocatori di calcio delle maggiori società professionistiche europee, atleti di atletica leggera, giocatori di rugby e tennis, e altre svariate discipline sportive.



Studio di Odontoiatria Olistica
Dott. Daniele Puzzilli
Viale dell'Umanesimo, 199
T. 065925129
Largo Maresciallo Diaz, 13
T. 0645615500
www.olisticsmile.com

Sopravvivere grazie allo sport

di Fabio Sieni

A PRAYER BEFORE DAWN

La storia vera di Billy Moore sbarca al Festival di Cannes nell'adattamento firmato da Jean-Stéphane Sauvaire. Il racconto della lotta di un uomo in un ambiente ostile, che tramite lo sport riesce a conquistare la libertà e a ritrovare la sua umanità.

La storia

Billy Moore è un tossico che passa le sue giornate in cerca di una nuova dose, calato nell'ambiente della boxe thailandese. E' egli stesso così la causa dei suoi guai; finisce per essere incarcerato per motivi legati proprio alla droga, iniziando un drammatico percorso di tre anni nel difficile e sporco sistema carcerario thailandese, fatto di ulteriori dipendenze, ma soprattutto di una logica di gang e violenze continue. E, tramite la disciplina della muay thai, Billy intraprende un cammino che lo porta a ricominciare a lottare per un posto nel mondo.

Una vera lotta

Quello che colpisce di più è la crudezza in cui questa storia viene raccontata; è mostrata- la realtà di una prigione sporca, fatiscente, dove vige la legge del più forte e dove Billy dovrà imparare a superare la sofferenza che gli brucia dentro. Ed è proprio da questa sofferenza che divampa, nelle sequenze di lotta, tutta la furia che appare come mai prima vera e sentita. Il tutto è enfatizzato dal fatto che la maggior parte dei personaggi sono interpretati da veri thaiboxer, che realmente passano

la propria vita ad allenarsi e a combattere nei camp in mezzo alla giungla. L'unico vero attore è il protagonista, Joe Cole, già visto nei panni di uno dei fratelli Shelby nella serie tv Peaky Blinders.

Le sensazioni

Senza dubbio, un film difficile da mandare giù, soprattutto per la violenza esasperata. Non siamo dalle parti di Rocky, dove gli incontri erano coreografati in modo da essere spettacolari. Qui la lotta è vera, sporca, cruda e l'accento più che sulla grandiosità è posto sul dolore, sulla fatica, su quell'ultimo momento in cui ci si trova a decidere se arrendersi o trovare forze residue che non si sapeva neanche di avere. E il risultato è un calvario di sofferenza, redenzione e resurrezione tramite uno sport che non fa prigionieri.

Da recuperare

Sempre un carcere e sempre un pugile costretto alla cella. Undisputed è uno di quei film che non possono mancare nella videoteca degli appassionati di boxe. Ving Rhames (il Marcellus Wallace di Pulp Fiction) interpreta George Chambers, campione dei pesi massimi che, condannato per stupro, viene rinchiuso in carcere. E qui si terrà un incontro con il campione della prigione, Monroe Hutchen, interpretato da Wesley Snipes. Una storia forte ma anche divertente, in cui i personaggi sono ben costruiti e in cui gli incontri sono appassionanti e spettacolari. Il personaggio di George Chambers è volutamente ispirato a Mike Tyson. Da recuperare anche i seguiti, Undisputed 2 e 3, che vedono come protagonista l'ormai mitico Yuri Boyka.

IN ALGARVE COSTA D

E’ un vero e proprio paradiso dove godere tutto l’anno dei piaceri del mare, del sole e del golf. La principale regione del Portogallo a vocazione golfistica, che affascina i giocatori di tutto il mondo e proposta dai più importanti tour operator specializzati nel settore, per la qualità dei campi e l’attenzione nei servizi.

Di Luciano Pandolfini

L’hotel Le Meridien Penina Golf & Resort, che affaccia sul campo da golf.

Come recitava una volta il vecchio slogan pubblicitario “basta la parola” oggi è sufficiente dire “Algarve” per evocare in ogni golfista uno scenario fantastico di campi bellissimi e di grande tecnicità. Sono oltre un centinaio infatti i percorsi di golf distribuiti nella regione, inseriti a pieno titolo nei principali circuiti internazionali di turismo golfistico. Questa regione del Portogallo ha saputo conquistare in pochi anni un posto di primo piano nel mondo, grazie alla lungimiranza degli operatori turistici che con il golf si sono assicurati turismo di qualità per tutto l’anno e ad una oculata politica di investimenti ed incentivi che ha svolto un ruolo fondamentale per il suo sviluppo. La fantastica natura ed il sole che risplende per 3300 ore l’anno hanno permesso alle strutture turistiche dell’Algarve, tutte o quasi a “carattere golfistico”, di potersi promuovere con grande successo. Il clima temperato per quasi almeno trecento giorni l’anno, molto più della maggior parte delle stazioni balneari mediterranee, le caratteristiche spiagge ricche di suggestive insenature, i tradizionali villaggi di pescatori, le imponenti scogliere di calcare rossastro, i pittoreschi paesini ricchi di hotel e ville di lusso che si armonizzano perfettamente con il paesaggio, spronano chi ancora non ha visitato il Portogallo a riservargli un posto d’onore tra le possibili destinazioni per i prossimi viaggi. Ugualmente chi ha già visitato il Paese del vino verde, del porto e dei golf club fra i più prestigiosi al mondo quali il Penina e il San Lorenzo, sta sicuramente pensando di tornare perché molti e tutti intriganti, sono gli aspetti culturali, naturali, sportivi, che fanno amare questi luoghi. Approfittiamo di questo articolo per presentare tre golf club tra i più belli, che non possono mancare nell’agenda di chi si reca in questa regione.

Per le migliori proposte di soggiorno e di gioco, Golftours: Tel. 06 50513829 – www.golftours.it - info@golftours.it

SULLA
DEL GOLF

Vale do Lobo, famoso per alcune buche spettacolari perché a picco sull'Oceano Atlantico.

Uno scorcio del percorso
da campionato del San Lorenzo.

PENINA

Il complesso è situato nell'Algarve occidentale a soli cinque chilometri da Portimão, al lato della principale strada costiera. Sia l'hotel annesso che i percorsi di golf sono stati costruiti su un terreno pianeggiante, un tempo adibito a risaia. Il Penina dispone di tre percorsi di gioco: il principale, da campionato a diciotto buche e gli altri due a nove buche, il Monchique e il Quinta. Questo campo è stato progettato da Sir Henry Cotton nel 1966 e da allora viene classificato tra i migliori del mondo. Essenzialmente pianeggiante, richiede un gioco attento per i numerosi fossati ed ostacoli naturali di acqua e sabbia collocati in posizioni altamente strategiche.

VALE DO LOBO

A pochi minuti da Almancil, è immerso in una zona famosa per il paesaggio suggestivo, il sole e l'atmosfera rilassante. Il campo da golf sorge su un terreno sabbioso ed ondulato costellato di fichi, mandorli, ulivi ed eucalipti, serpeggiando giù verso il limitare delle maestose scogliere in arenaria rossa e verso la sottostante distesa di sabbia. Dispone di quattro campi da nove buche e molte di queste offrono spettacolari vedute panoramiche. La buca più famosa e fra le più fotografate al mondo è la sette del percorso Giallo, che si sviluppa per con 218 metri su due gole a picco fra spettacolari falesie sovrastanti la spiaggia.

SAN LORENZO

E' situato nel cuore del Parco Nazionale di Ria Formosa a Quinta do Lago dove è possibile ammirare numerose specie di uccelli ed animali selvatici, oltre a piante spettacolari e vaste pinete immerse nel verde acceso del paesaggio circostante. Questo campo incantevole ed incredibilmente panoramico è stato progettato da Joseph Lee nel 1988 e benché recente si è già conquistato la fama di percorso particolarmente impegnativo ed è stato inserito tra i primi 50 campi di golf d'Europa.

SIXX
elettrodomestici
CONVIENE PUNTO E BASTA!
BARBANERA

Prezzi da grossista

CONSEGNE IN GIORNATA
PERSONALE QUALIFICATO
ASSISTENZA TECNICA

I MIGLIORI PREZZI SEMPRE OGNI GIORNO A ROMA

"E pensare che li ho chiamati stamattina e ho già l'aria condizionata in casa..."

LE MIGLIORI OFFERTE SUI CONDIZIONATORI
MITSUBISHI
SAMSUNG
DAIKIN

- **RIPARAZIONE GRANDI ELETTRODOMESTICI**
- **CONDIZIONAMENTO VENDITA E INSTALLAZIONE CERTIFICATA**
- **AUDIO E VIDEO DELLE MIGLIORI MARCHE**

VIA CASSIA, 923 - ROMA
TEL. 06.30.36.21.41

MAIL
sixxbarbanera@gmail.com

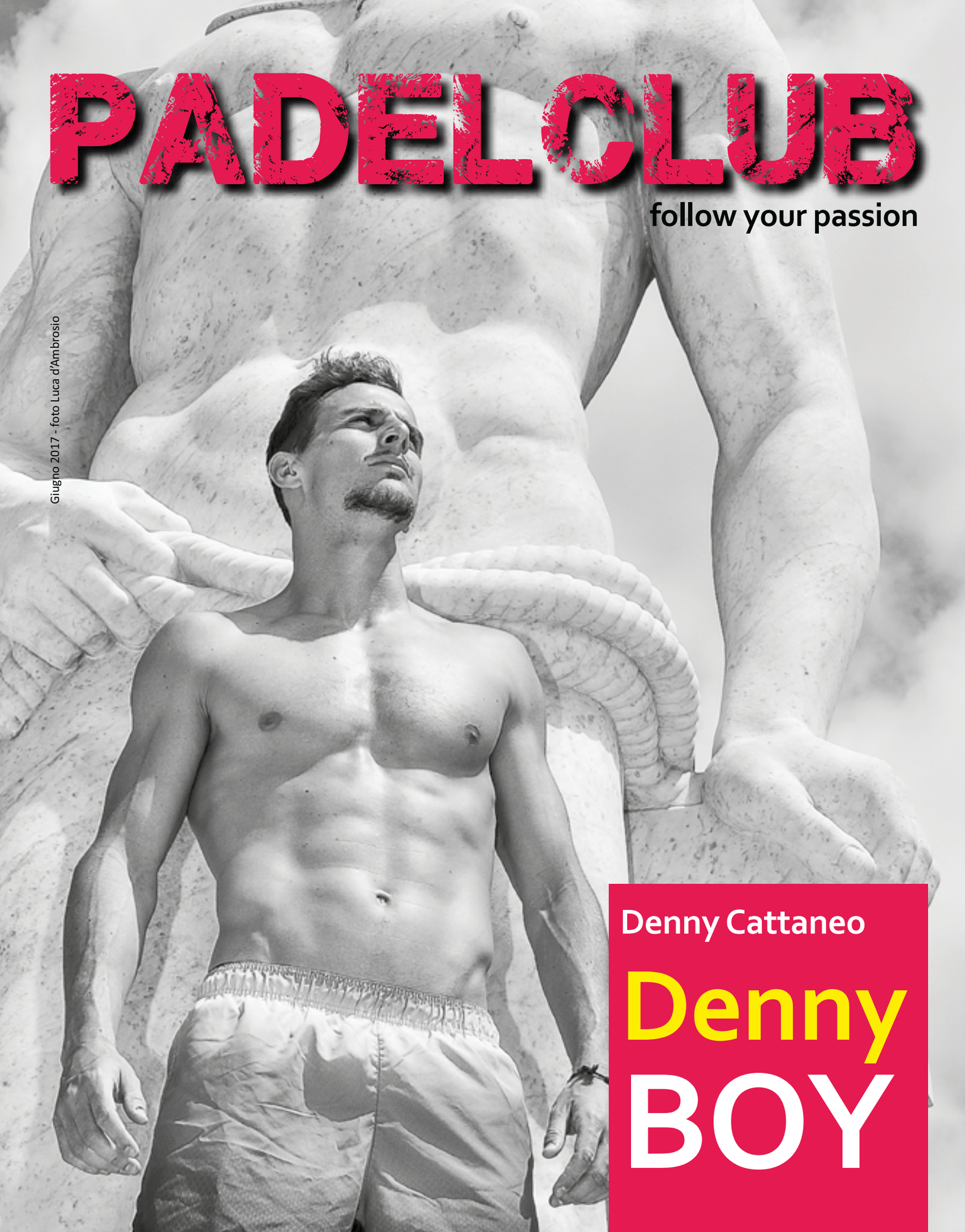
FACEBOOK
Sixx Barbanera Elettrodomestici

ORARIO CONTINUATO
9:00 - 19:30

Hotpoint ARISTON · BOSCH · indesit · Electrolux · CANDY · AEG · SAN GIORGIO · Hisense · LG · SAMSUNG · SONY · SHARP · GLEMGAS

PADEL CLUB

follow your passion



Giugno 2017 - foto Luca d'Ambrosio

Denny Cattaneo

Denny BOY

A cura di Paolo Cecinelli

ANIENE CAMPIONE D'ITALIA

Terzo titolo in tre anni. Il prestigioso circolo romano è ancora il più forte di tutti. Cambiano regole e giocatori ma il risultato no

E' un vero e proprio ciclo vincente quello del prestigioso circolo romano. Cambiano le regole, qualche giocatore, si alza il livello tecnico ma alla fine sul gradino più alto ci sono sempre e solo loro: i ragazzi della squadra capitanata con grande professionalità da Giovanni Ticca e coordinata con precisione da Alessandro Di Bella. Due persone che conoscono perfettamente le dinamiche di questo gioco meraviglioso. Conoscono il loro club, i giocatori spagnoli e argentini, vivono il mondo del Padel a 360 gradi e il circolo ha piena fiducia in loro. Soltanto una vera squadra può riuscire in quest'impresa. Serve un'organizzazione, una struttura e un Dna agonistico che non tutti hanno. Complimenti quindi all'Aniene.

Abbiamo aspettato qualche giorno per qualche riflessione più profonda con il capitano Ticca.

"Rischio di dire una banalità ma confermarsi è più bello che vincere. Quest'anno in particolar modo perché la stagione era stata abbastanza travagliata e piena di polemiche. La mia più grande soddisfazione sono le nostre ragazze. Le uniche che ho allenato personalmente."

C'è una ricetta per vincere tre anni di seguito?

"Programmare la squadra in anticipo. Il tempo è una variante che può fare la differenza. Era l'inizio di ottobre quando ci siamo riuniti per la prima volta. Ci siamo iscritti al Campionato con venti giorni di anticipo rispetto alla data di scadenza. Tutti i nostri giocatori erano stati informati di tutto. E' stato essenziale il lavoro di Alessandro Di Bella che ringrazio pubblicamente."

Si, ma quando e come si matura una lista di giocatori che possa essere vincente?

"E' difficile perché non sai mai cosa faranno gli altri. Avevamo paura di alcune squadre che stavano facendo importanti campagne acquisti però alla fine fai la cosa migliore per le tue possibilità. Il livello si è alzato tantissimo, ora si ragione a livello internazionale ma comunque bisogna sempre confrontarsi con le ambizioni e le possibilità del circolo. Ho sentito una grande responsabilità e pressione ma vincere per il tuo club non ha eguali."

Come avete festeggiato?

"Birra e pizza al Foro. Alle 21,00 di quella sera ho anche giocato per entrare nel tabellone del torneo internazionale e naturalmente ho perso. Avevo festeggiato troppo..."

Qualche premio particolare per i giocatori?

"Restivo, Maria e Nicoletti sono stati invitati a vedere Roma-Juve. Tutto qui."

L'Aniene è diventato Campione d'Italia battendo in finale l'Eschilo Gentilini in un'emozionate sfida risolta soltanto allo spareggio dopo che l'eschilo aveva recuperato da un 2-0 iniziale. A vedere la partita di spareggio c'erano più di mille persone, un record per il Padel giocato in Italia.

creditosportivo.it

ICS ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

FACILE, VELOCE, CONVENIENTE, FLESSIBILE

PER FINANZIARE LA RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE
DEL TUO IMPIANTO SPORTIVO O PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE
SCEGLI IL NOSTRO LIGHT 2.0

WE DO IT

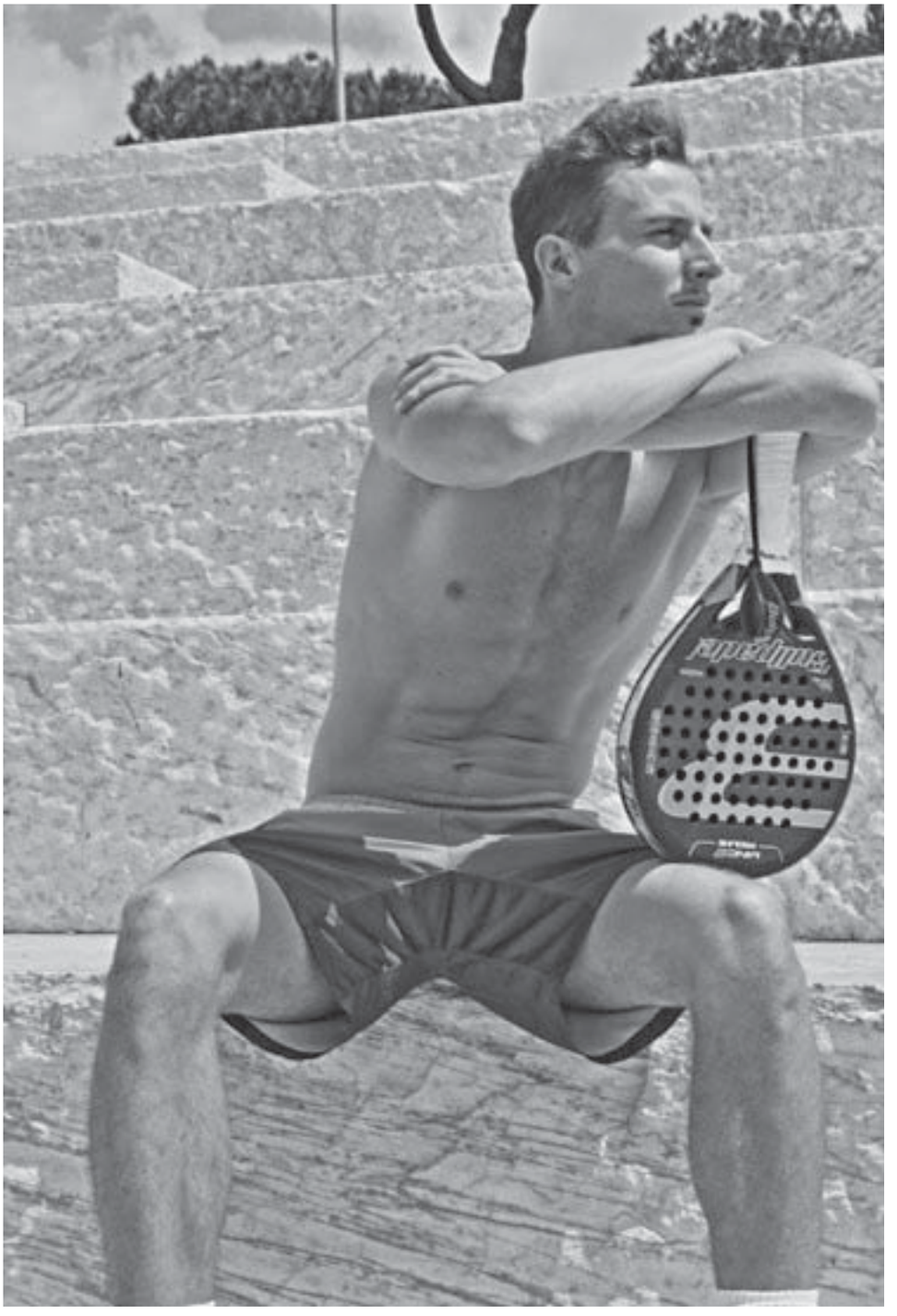
LA NOSTRA SFIDA E' LO SPORT

PIU' SEMPLICE DI COSI'...

#weareics

si ringrazia Circolo Canottieri Aniene

DENNY BOY



Ha vinto gli Open del Foro Italico in coppia con Simone Cremona confermando di essere il top-player italiano più emergente. Si allena in Spagna e viene in Italia per i tornei.

Foto Luca d'Ambrosio

E'nato a Vimercate, a settembre compirà 28 anni ma garantisce di sentirsi ancora più giovane. Fisico bestiale, cura del corpo maniacale. Campo, corsa, palestra e pesi per modellare i punti più difficili e alimentare nella giusta misura il mito di Narciso, divinità greca dal corpo perfetto. Daniele "Denny" Cattaneo gioca a sinistra perché ama essere protagonista. Al Foro ha battuto in finale Tinti-Fanti e in semifinale Capitani/Verginelli. Residenza, amici e cadenza di Genova. Movida e allenamenti a Madrid, Almeria e Milano. Nel campo di Padel Denny si muove con eleganza classica. Sembra non faticare mai. I suoi maestri spagnoli lo invitano a essere più cattivo e concreto ma per lui l'estetica del gioco è qualcosa da cui non si prescindere. Vederlo giocare è uno spettacolo. Con questa flemma ha scalato in breve tempo la classifica italiana ma non se ne cura più di tanto.

"Mi ritengo fortunato. Mangio di tutto e non ho mai faticato a mantenermi in forma. Forse è una questione di geni. MI piace lavorare in palestra, ci vado quasi tutti i giorni. In questo periodo sto facendo una preparazione specifica senza racchetta. Movimenti laterali e spostamenti sul campo in tutte le direzioni senza fine. Mi piace la fatica e adoro spingere con i pesi. Sulla panca faccio ripetizioni con 80 kg.. Il pettorale con presa larga del bilanciere è il mio preferito. Essendo longilineo soffro invece quando faccio le gambe."

Denny sei un ragazzo con la mentalità internazionale.

"Ho viaggiato tanto, mia madre è della repubblica Ceca. Ho vissuto nove anni lì sino alla quarta elementare poi sono venuto in Italia. Ho iniziato a giocare a tennis tardi, avevo 14 anni. Ho raggiunto la classifica di 2.6. e ho cercato di fare tornei "future" ma con poco successo. Non sono mai riuscito a conquistare un punto Atp. Grandi mezzi ma poca testa. Adesso invece c'è il Padel e il tennis l'ho messo un po' da parte. Almeno per il momento."

Puoi essere definito un professionista?

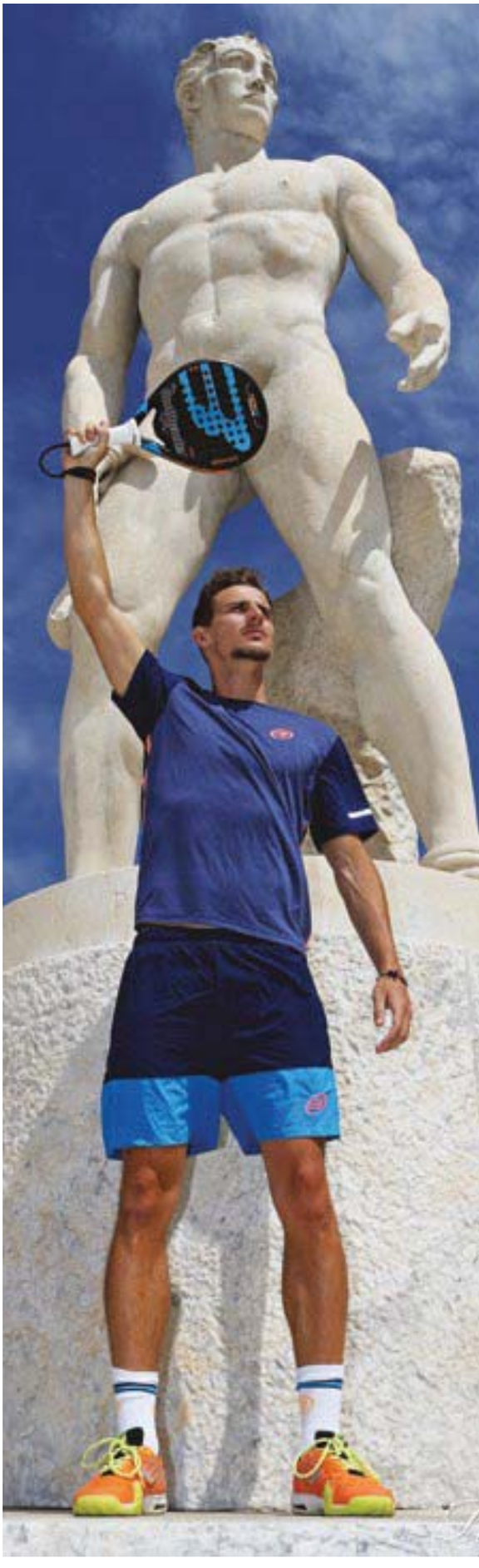
"Dipende cosa intendi. Mi sento professionista per l'impegno. Faccio la vita che fa un professionista di alto livello con la differenza che il mio livello di gioco non è ancora paragonabile"

Cos'è il Padel per te?

"Innanzi tutto io dico Padel, con una sola "d". Tre anni fa mi ha cambiato la vita. Facevo il maestro di tennis, d'estate sono andato a trovare mia madre in Spagna e così ho conosciuto questo sport meraviglioso. Non l'ho più mollato. Ho iniziato ad allenarmi seriamente spostandomi continuamente da Genova a Madrid. Durante l'inverno mi stabilisco per tre mesi lì e vengo in Italia solo per fare tornei. E' uno sport super-divertente, mi piace un sacco. È una specie di "pittino" - come noi tennisti chiamiamo una partita su campo ridotto giocando di tocco . E' un pittino in grande, nel senso che puoi inventare cose anche molto spettacolari e questa è la parte che mi piace di più."

Quando incontri una persona come gli spieghi il Padel?

"Mi succede spesso perché in italia non è conosciutissimo. Dico sempre che è molto simile al tennis però ci sono le pareti e che c'è una certa vicinanza con lo squash. Si gioca sempre e solo



in doppio ed è molto più facile da apprendere-almeno all'inizio - rispetto al tennis. La prima volta che ci giochi riesci a divertirti anche se non sai giocare anche la dimensione ridotta della racchetta aiuta."

Nel futuro del giocatore italiano più promettente cosa c'è?

"Il mio primo obiettivo era arrivare in nazionale riuscire a giocare il campionato del mondo. Non mi aspettavo di bruciare le tappe così in fretta. Sono molto orgoglioso di far parte della nazionale italiana e vorrei cercare di rimanerci. Dopo l'estate proverò qualche qualificazione ai tornei del World Padel Tour. Il mio livello sta crescendo ma devo migliorare ancora molto. Non ho punti e quindi devo fare le pre-qualifiche".

Tu fai anche il maestro di Padel? Dai lezioni? Ho la sensazione che ci sarebbe la fila...

"Sono maestro di secondo livello ma ancora non avuto occasione di insegnare. Comunque, se riesci a fare solo il giocatore è meglio. Trascorrere 5-6 ore sul campo a fare lezioni e poi presentarsi ad un torneo non è facile".

Mentre finivamo l'intervista passa davanti a noi Enrico Sellan che gli dice: "E' tutto uno scherzo, non ha registrato nulla!!". Denny mi guarda e dice: "Noooo, Come sarebbe? Sono venti minuti che parliamo..". Tranquillo Denny, Enrico scherza sempre.

CARLOTTA CASALI

“Ho 24 anni e vengo dal tennis come tutte le altre giocatrici. Poco meno di un anno fa sono capitata per caso in Spagna e ho conosciuto il Padel. Non sapevo neanche cosa fosse ma ho cominciato a giocare lì senza mai fermarmi.”

Carlotta Casali è una ragazza dolce ma determinata che ama inseguire i suoi sogni. Ha carattere e non molla mai. E’ romana ma vive in Spagna, a Madrid. La sua famiglia la sostiene e supporta. Sua sorella le ha regalato la sua prima racchetta da padel. E’ laureata in Giurisprudenza ma studia per la seconda laurea in Scienza Politiche.

“Gioco negli impianti dell’Università Autonoma dove studio. Volevo fare il concorso in Diplomazia ma poi ho conosciuto il Padel e ho cambiato un po’ i piani. Vivo a Madrid, mi alleno, faccio l’istruttrice di Padel e naturalmente studio. Mi mancano solo tre esami poi farò le dovute riflessioni. Il Padel mi riempie la vita, mi fa stare bene. Per il momento è così.”

Sei determinata? Sei una tosta?

Carlotta sorride e poi risponde… “spero… “Ho cominciato a giocare a tennis all’età di cinque anni. Ho fatto tutto il percorso classico partecipando ai tornei giovanili più importanti ma poi a 18 anni ho smesso come molti altri.”.

Cosa è cambiato con il Padel?

“Innanzi tutto la mia età. quando giocavo a tennis ero troppo bambina per affrontare i tornei più impegnativi. Il Padel ha il bello del tennis

però si gioca in coppia. Mi piace vincere anche per la mia compagna e poi quando stai passando un brutto momento puoi condividerlo ed affrontarlo meglio. Condividere questi problemi per me è fondamentale."

Chi è la tua guida mentale dal punto di vista tecnico?

"si chiama Alejandro Morel, mi ha fatto fare la prima prova di livello quando ancora non sapevo prendere la racchetta in mano e ha visto in me del potenziale. A me piacciono le sfide e ho deciso di provare questa esperienza. E' successo tutto molto rapidamente. Ha iniziato ad allenarmi, poi altri maestri mi hanno convinto a continuare."

Cosa dice la tua famiglia?

"A casa è stato uno shock perché il mio percorso di studi non lasciava immaginare che avrei fatto i bagagli per andarmene in Spagna a giocare a Padel. Nonostante tutto però la mia famiglia mi supporta sempre, per il momento ci divertiamo un po' tutti."

Sei fidanzata in Spagna?

"No, in realtà sono fidanzata a Roma ma il mio ragazzo è il primo mio fan".

Quanto sei migliorata e in quanto tempo?

"Ho giocato due volte in Italia a marzo al Pro Roma con gli amici. E' accaduto tutto per caso, mancava una persona per fare la Coppa a Squadre e ho aderito ma con qualche ritrosia perché ero ancora una fedelissima del Tennis e il Padelmi dava quasi fastidio. Sono partita per Madrid con il borsone da tennis, poi però ho capito che la realtà era diversa. In Spagna ci sono milioni di appassionati a tutti i livelli, anche più del tennis e mi sono innamorata perdutamente."

Ci spieghi come si migliora?

"In questo momento la Spagna è avanti anni luce. C'è un'altra impostazione, difficile da spiegare a parole ma c'è sicuramente molta più professionalità perché lì il Padel è un business vero. Comunque se qualcuno è appassionato che parta subito per la Spagna."

Nella finale della Serie A faceva un certo effetto te, un'italiana, a sinistra e a destra una spagnola internazionale.

"Io gioco solo a sinistra. Mi alleno lì e quella è la posizione sul campo in cui sono più a mio agio, perfino quando gioco i misti mi metto a sinistra. Lo sa bene il mio compagno Stefano Pupillo!

Come ti definisci tecnicamente come giocatrice?

"Quando gioco qui in Italia vedo la differente impostazione rispetto alla Spagna però venendo dal tennis mi piace tanto spingere ma soprattutto mi piacciono i cambi di ritmo."

Se ti dicono che in campo sei una "jena" ti offendi?

"Assolutamente no, lo prendo come un complimento. In campo bisogna essere determinati perché a parità di livello - ma anche un po' meno - la differenza la fa la testa. Spero davvero di essere così determinata da sembrare una "jena".

Padel Professional&Salute:
LA SFIDA E' INIZIATA

Saverio Palmieri e i ragazzi che hanno giocato con lui

Quella di quest'anno è la quinta edizione e sarà per noi un'edizione speciale - ha dichiarato l'Avv. Nicola Colavita, patron del "Padel Professional by You Go" format che riesce a coniugare il sociale con lo sport del Padel. Diverse le novità a cominciare dalle categorie dei partecipanti ammesse al circuito. Quest'anno ci sono anche imprenditori, manager, medici e appartenenti alle altre categorie professionali ma la novità più importante è il forte impatto medico sociale che ha l'evento grazie alla collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I di Roma. Il primo appuntamento era dedicato alla prevenzione della calcolosi della colicisti e malattie da reflusso gastroesofageo. Il personale medico sanitario dell'Ospedale coordinato dal Prof. Stefano Arcieri, specialista in Chirurgia Generale, ha effettuato visite e indagini diagno-

Lorenzo Verginelli e Alessandro Galano di YouGo

GianMarco Toccini

Emanuele Donati e Andrea Ceci di PadelStore

l'avv. Nicola Colavita con Jimmy Ghione

Lollo Verginelli e Chicca Brugnoli

stiche gratuite a più di 300 persone. La prossima tappa che si disputerà il 24/25 giugno al Bola Padel all'Eur, sarà dedicata invece alla prevenzione delle malattie della pelle.
Ad evidenziare ancor di più il forte aspetto sociale c'è stata anche un'esibizione del giocatore della Nazionale Italiana Saverio Palmieri con un gruppo di ragazzi disabili.
Diverse le Aziende che hanno scelto di legare la propria immagine e l'attività di comunicazione al Padel Professional: oltre a You Go, autonoleggio a lungo termine e main sponsor della manifestazione, tra i partner anche Acqua di Parma, Forte Village, il Maestro di Taglio Ilario, Acqua Filette, Casale del Giglio, Caffè Buscaglione, Red Bull, Padel Store e Tebro.
Alla tappa, dedicata a 3^ - 4^ Cat. e NC hanno preso parte 80 giocatori.
Tra le donne vittoria della coppia formata da Francesca Retrosi e Annalisa Scarnera. Tra gli uomini invece si è imposta la coppia composta da Gianluca Castiglione e Paolo Carnevale.
Il Premio Fedeltà Padel Professional invece è stato assegnato all'imprenditore Alessandro Polaccco.
Tra i tantissimi ospiti intervenuti alla manifestazione anche il magistrato togato del CSM Luca Palamara, l'arch. Antonella De Giusti e il Presidente dell'Accademia Nazionale dei Sartori Ilario Piscioneri, che ha insignito dell'ambitissimo Premio Eleganza il Manager Farmaceutico Ugo Di Francesco.
Ad accogliere sponsor e partecipanti come sempre la dott.ssa Francesca Mercantini, Responsabile del Padel Professional che ha condotto in maniera impeccabile un divertente e chiassosissimo cerimoniale di premiazione di fine gara, che ha visto a sorpresa anche la graditissima irruzione dello storico inviato di "Striscia la Notizia" Jimmy Ghione.

Prof. Stefano Arcieri

In collaborazione con PadelStore

TEST RACCHETTE

I maestri del Flaminia Paddle Center Barbara Giannetta e Lorenzo Verginelli hanno provato per voi quattro novità del mercato.

Foto: Luca d'Ambrosio

BULLPADEL K2 POWER

E' una racchetta disegnata per giocatori che amano il gioco di potenza e che vanno a rete. Racchetta di gamma media o per principianti con un rapporto qualità/prezzo molto interessante. Forma a diamante con peso tra i 370 e 380 grammi. Telaio in fibra di carbonio e piatto in fibra di vetro. Nucleo in gomma EVA morbida. Racchetta maneggevole.

SIUX SPIDER

Viene presentata come la racchetta più offensiva di tutta la nuova collezione Siux 2017. Evoluzione della mitica Spyder, più potente rispetto alla versione originale. E' stata cambiata la forma che ora è a diamante. Telaio e piatto in carbonio con uno strato di grafene per aumentare la durata e la resistenza. Bilanciamento del peso medio-alto per aumentare la potenza dei colpi. Il nucleo è composta dalla nuova gomma BlackEVA morbida che conferisce confort e un rumore spettacolare. 360-380 grammi indicata per un livello di gioco professionale.

SIUX CARBON II ORO

Forma rotonda, con punto dolce ampio, quindi destinata a chi piace avere una racchetta di grande controllo. La seconda versione della Carbon è stata fabbricata completamente n carbonio rinnovata nel disegno e nei materiali utilizzati. Per il nucleo è stata utilizzata gomma EVA morbida. Leggera e maneggevole. Vibrazioni ridotte per il sistema anti-shock. Tipo di giocatore medio-avanzato. Peso 360-375 grammi.

WINGPADEL AIR VAPOR FUCSIA

Controllo e una buona dose di potenza. Forma rotonda. Materiale della struttura in fibra di carbonio e Kevlar, piatto in fibra di carbonio, nucleo in gomma EVA morbida. Peso 360-380 grammi. Tipo di giocatore intermedio/avanzato. Racchetta proposta in due colori (fucsia e verde) ma identica. Ampio punto dolce e molto maneggevole. Vibrazioni al minimo. Il nucleo è formato da gomma EVA morbida per esaltare il controllo sulla palla. Telaio e piatto in fibra di carbonio. Molto resistente. Peso 360-380.

Rubrica in collaborazione con PadelStore Via Flaminia 855 Roma tel 06/92949788". Info@padelstore.it

La Grande BELLEZZA

Uno spettacolo come mai visto in Italia. Quindici giorni di Padel all'interno del Foro Italico durante gli Internazionali di Tennis con protagonisti i migliori giocatori italiani e stranieri. Tutti i giocatori sono rimasti impressionati dalla bellezza dell'impianto e da come erano stati sistemati con cura e senso artistico i due campi, proprio all'ingresso di Via delle Olimpiadi - di fronte allo Stadio del Tennis. Un passaggio obbligato per il pubblico del tennis con il Padel in vetrina.

Al Torneo Open hanno partecipato oltre 60 coppie maschili e circa 20 femminili. La competizione maschile è stata vinta da Simone Cremona e Daniele Cattaneo su Alessandro Tinti e Emanuele Fanti in due set 7/6, 6/4. Il titolo femminile invece è andato a Sara Celata e Sandrine Tesud che hanno sconfitto Chiara Pappacena e Martina Lombardi per 6/2, 6/3.

Gianfranco Nirdaci, coordinatore del Comitato Paddle della Fit è entusiasta: "15 giorni che rimangono nella storia. Voglio ringraziare il Coni, il Coni Servizi - nella persona di Diego Nepi - e la Federazione Tennis. Il Padel Italiano sta crescendo, il giorno della finale scudetto di Serie A c'erano 1.200 persone intorno ai campi. Un risultato eccezionale. Volevamo un campionato di livello e così è stato. Gli stranieri alzano il livello di gioco, ci fanno migliorare ma non bisogna esagerare. Ci vuole misura. Il prossimo anno avremo anche il tabellone segnapunti. Tutte le città chiedono informazioni per installare campi".

Successo anche della nostra rivista SportClub, sfogliata, letta e vista sulle tribune del Foro Italico in mano agli stessi giocatori.

Padelante spring cup 2017

PADEL & TENNIS LIBERTAS

La prima tappa al Bola Padel Club

Secondo alcuni si è trattato dell'evento di padel amatoriale dell'anno, per altri è stato il torneo (non agonistico) più riuscito di sempre. Ascoltando gli organizzatori, la Paddle & Tennis Libertas, invece, si può e si deve fare ancora molto di più. Quel che è certo è che la Padelante Spring Cup 2017, manifestazione di padel targata Libertas, sarà un appuntamento difficile da dimenticare

Circa 90 le coppie iscritte per la categoria Maschile, Femminile e Misto che si sono sfidate per due giorni – 20 e 21 maggio - sugli 8 campi panoramici del Bola Padel Club, struttura affiliata Libertas nuova di zecca che, sotto la regia di Victor Gallardo, maestro spagnolo, nonché direttore tecnico del circolo, ha tutte le carte in regola per diventare un punto di riferimento assoluto per gli amanti del padel di Roma Sud e non solo. Eppure la manifestazione non è iniziata col piede giusto. La pioggia torrenziale ed il forte vento che hanno imperversato sulla Capitale nella mattinata di sabato 20 avrebbero messo in ginocchio chiunque. Tutti ma non i ragazzi della Paddle & Tennis Libertas, e soprattutto non i fantastici campi del Bola. Dopo appena un'ora di doverosa pausa, infatti, le partite hanno ripreso il loro corso come se nulla fosse accaduto, dando vita ad una due giorni di paddle e divertimento sugellata dalla prestigiosa presenza dei nomi più illustri del panorama di paddle italiano come Roberto Agnini, Matteo Spizzica, Maurizio Serafino, Stefano Pupillo, Lollo Rossi, Alessandro Tinti, Emanuele Fanti, Erika Ciarrocchi e Valentina Tommasi, che hanno dato vita ad alcuni straordinari "show match" per la gioia dei tanti spettatori presenti.

Altra graditissima presenza quella di un gruppo di giovanissimi provenienti dall'Associazione Italiana Persone Down di Roma che hanno iniziato a prendere confidenza con il "tennis in gabbia". Il maltempo di sabato non gli ha consentito di mettersi alla prova come avrebbero voluto ma con loro è solo un "arrivederci" alla prossima tappa.

Grazie alle tante "coccole" offerte dall'organizzazione (dalla colazione all'aperitivo, passando per il pranzo ed un gustoso tiramisù di Pompi per merenda), le due intense giornate sono volate, incoronando come vincitori la coppia composta da Massimo Coletti e Luca Forti per il maschile, Riccardo Rodhio e Valeria de Angelis nel misto e Monica Lolli e Alessandra Ferrari per il femminile.

L'evento è stato reso possibile grazie a Padel Store, punto di riferimento capitolino di articoli sportivi per il paddle, nonché sponsor principale del torneo, ad Avia Padel, ormai con le sue borse un'istituzione del settore, a Fisio Fleming, rinomato studio di Fisioterapia di Roma Nord ed a Lux Srl, nota società di pulizie di spazi pubblici e privati.

Un ringraziamento particolare anche a Sky Sport che ha documentato l'evento trasmettendolo prima della finale degli internazionali di tennis al foro Italico di Roma.

"La considerevole escalation del paddle nell'area delle discipline emergenti impone a tutti i protagonisti il rispetto dei codici comportamentali - commenta Luca Di Gregorio, responsabile nazionale del Paddle Libertas -. I nostri eventi si svolgono sotto l'egida della Libertas, storico e blasonato ente di promozione sportiva, che esalta i valori più genuini dello "sport per tutti". Pertanto la partecipazione, la condivisione ed il fair play devono diventare le parole d'ordine per attribuire un profilo alto al nostro impegno. Inoltre dobbiamo onorare e valorizzare la collaborazione con la Federazione Italiana Tennis che ormai, tramite il grande lavoro del Comitato Paddle, dedica una sensibile attenzione a questa nuova disciplina che si dimensiona sempre più come il fenomeno sociologico di una nuova antropologia dello sport. Pertanto, rispettando e condividendo le linee guida indicate dal coordinatore nazionale FIT Paddle, Gianfranco Nirdaci, intendiamo remare verso un unico e comune obiettivo: la promozione del padel. Con il sorriso e senza prenderci troppo sul serio. Evitando insensati campanilismi e non focalizzandoci unicamente sul nostro "orticello", intendiamo dunque offrire un servizio in grado, da un lato di accattivare ed incuriosire nuove racchette, dall'altro di traghettare nuovi talenti verso la dimensione agonistica. Questa è la nostra mission."

zeus
EnergyGroup

Energia nelle tue mani

Fornitore ufficiale dei circoli di Padel

Zeus Energy Management
Club Facilities

z.e.m.

Per molti Centri sportivi rilanciare il proprio business dipende dall'efficienza delle proprie strutture. Il programma Energy Management di Zeus consente la gestione energetica degli impianti e l'incremento delle loro performance, senza nuovi investimenti. L'efficienza ritrovata è risparmio immediato per i Club.

Come ottenere il programma di risparmio:

Z2Start

www.zeusenergygroup.net
info@zeusenergygroup.net • tel. 06/81153986

Coppa dei Club MSP

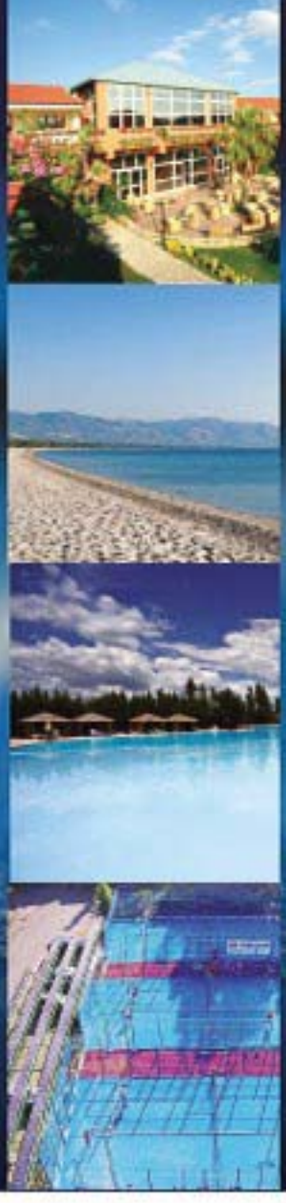
JUVENIA WHITE CAMPIONE REGIONALE!

Storico derby nella Finale della Coppa Amatoriale a Squadre organizzata dal MSP Roma. Juvenia White e Juvenia Blu accedono alla Finale Nazionale del 1-2 luglio a Riccione

Sabato 27 maggio, ore 16, Bola Padel Club: è un giorno storico per lo Juvenia perché le due formazioni iscritte alla Coppa dei Club 2017, la Coppa Amatoriale a Squadre organizzata dal MSP Roma, sono entrambe in Finale per giocarsi il titolo di Campione Regionale.
Cronaca alla mano, il titolo andrà allo Juvenia White che supera nel derby i gemelli dello Juvenia Blu, con l'appuntamento per la Finale Nazionale del 1-2 luglio al Sun Padel di Riccione dove entrambe le squadre accedono di diritto e con TAP Portugal che sarà il main sponsor della Finale Nazionale con 10 voli per Lisbona alla squadra del club vincente ed uno special party per festeggiare la tappa conclusiva nel noto e famoso locale romagnolo Villa delle Rose.
E' il coronamento di un lavoro iniziato nel 2014, quando il Circolo Juvenia decide di montare i primi due campi di Padel, ai quali si aggiungerà il terzo due anni più tardi. Un processo evolutivo che ha portato tanti giocatori amatoriali, alle prime armi in questa fantastica disciplina sportiva che a Roma ormai è spopolata, diventare con il passare dei mesi un gruppo numeroso di amici, che si ritrovano insieme anche al di là del campo di gioco.
In tre anni, questo gruppo di persone è cresciuto grazie alle tante attività interne svolte, dalla classifica sociale fino all'ultima organizzazione della Coppa Sociale a Squadre dove otto squadre (denominate ciascuna con il nome di una Nazione) disputano ogni settimana quattro incontri (due maschili e due femminili).
La Coppa dei Club è stata anche un'occasione per allenarsi di più ed avere la possibilità di migliorarsi settimana dopo settimana, condividendo l'esperienza e lo spirito di appartenenza a un Circolo. Tante sarebbero le storie da raccontare all'interno di questa esperienza, una per tutte quella di Fabio Bornigia, la cui presenza alla manifestazione è stata in dubbio per un infortunio al ginocchio che lo ha tenuto fuori per tutta la fase a gironi riuscendo a rientrare nelle gare decisive da dentro/fuori, con il lieto fine di aver disputato il primo incontro maschile nella Finalissima del 27 maggio.
Un lavoro gestito dai due Capitani, Vincenzo Loffredo per i White ed Emanuele Sgamma per i Blu, coadiuvati da colui che rappresenta un totem per lo Juvenia, Alessandro Pupillo, che racconta così la storica Finale nella Coppa dei Club 2017: "Dopo 30 anni che ho partecipato a competizioni a squadre come giocatore, ritrovarmi dall'altra parte e vedere le due squadre dello Juvenia in Finale è stata una soddisfazione enorme e non nascondo di essermi emozionato. Ringrazio i giocatori che si sono sacrificati togliendo tempo alla loro vita privata in questi cinque mesi di competizione".
Questi i giocatori delle due formazioni.
Juvenia White: Gianluca Carlini, Tommaso Tedesco, Michele Blasi, Vincenzo Loffredo, Marco Ferrelli, Valentino Ali, Francesca Marini, Roberta Maldera, Valentina Nobili, Pierfrancesca Carabelli, Silvia Sequi, Fabio Bornigia
Juvenia Blu: Emanuele Sgamma, Massimiliano Di Ottavio, Alessandro Bracceschi, Marco Ortame, Dario Rosati, Stefano Cuminetti, Sara Moretti, Paola Saponara, Sabrina Allegra, Elena Messina, Marco Albanese

vueling
AIRLINES
WE
LOVE
PLACES
WE
SPORTS
Ti portiamo agli eventi sportivi più importanti
delle nostre destinazioni.
PRENOTA SU VUELING.COM, SULLA NOSTRA APP O IN AGENZIA VIAGGI.

UN'ESTATE SOTTO
IL SEGNO DEL PADEL.



Solo da **Italian Express**, per te un'offerta esclusiva
in collaborazione con il **Minerva Club Resort Golf & SPA!**

Minerva
Club Resort Golf & SPA

Per tutti gli appassionati di Padel, una **settimana in pensione completa** dal 25 giugno al 2 luglio, **a soli 370 euro a persona.** In camera con 2 adulti, **i ragazzi sono gratis fino a 18 anni!** E non solo, Torneo di Padel tra i partecipanti con premi ai vincitori. **Hai pochi giorni a disposizione? Puoi richiedere anche la possibilità di long week end.**

SIAMO QUI PER TUTTE LE TUE VACANZE:
per i tesserati Fit, sconti speciali e agevolazioni per qualsiasi altro tipo di viaggio.

Ti aspettiamo da **Italian Express, via Cassia 8a a Roma (Ponte Milvio)**
preventivi@italianexpress.it - tel. 06-33220055

ITALIANEXPRESS
viaggi e turismo

DUE PONTI
È SINONIMO DI PASSIONE
E MATERIE PRIME
DI ALTISSIMA QUALITÀ.

• SELEZIONE DI CARNI MARCHIGIANE 100%

COLDIRETTI USIAMO ESCLUSIVAMENTE OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA DELLA COLDIRETTI A MARCHIO SABINA DOP •

• SELEZIONE DE VERDURE A KM0

BUFFET PRANZO

Lunedì – Venerdì 10 € adulti
Sabato - Domenica: 15 € adulti, 10 € bambini (3-10 anni)
Aperto tutte le sere a cena con menù alla carta.
Chiuso Domenica sera.

+39 06 69367313
ristorante@dueponti.eu
www.dueponti.eu

SCANSIONA IL QR CODE E VISUALIZZA IL MENÙ

#ristorantedueponti

O VAI AL SEGUENTE LINK:
www.dueponti.eu/il-club/ristorante

CONTRAFFAZIONE

LA COMPETIZIONE SLEALE: QUANDO IL M SPORTIVO NON E'

19 marzo 2016, Stadio di Alvalade, lo Sporting Lisbona schierato contro l'Arouca. Partita all'apparenza normalissima: Rui Patrício a difendere la porta dello Sporting, João Mário e Teo Gutierrez che hanno totalizzato ciascuno 2 dei 5 gol totali che hanno portato la squadra alla vittoria e i tifosi sugli spalti. E così i primi quarantacinque minuti sono trascorsi così, normali, ma solo all'apparenza. Infatti i tifosi e gli spettatori più attenti avranno sicuramente notato che qualcosa nella divisa dei giocatori non tornava proprio. Infatti i 4 gol visti nel primo tempo sono stati segnati, due a testa, da giocatori il cui nome sulla divisa era rispettivamente J. Dário e Guterres, ma non solo sul campo si vedevano l'ex interista Schelotto, trasformato in Squeloto. E ancora, Coates è stato convertito in Couts, Ruben Semedo in R. Smedo, Bruno César in Bruno Cézar, William (Carvalho) in Williams, Adrien in Adriano, Slimani in Esliman. E il gol della chiusura è stato segnato da un giocatore che nel primo tempo "si chiamava" Brian (Bryan Ruiz). "Sembra la stessa cosa...

Dal WWE al Giro d'Italia, passando per lo Sporting Lisbona, il merchandising sportivo è nel mirino del mercato contraffatto. Le stime dell'Osservatorio Europeo sulla Contraffazione e dei sequestri mostrano un panorama tutt'altro che roseo. **A cura di Sara Zannelli, Project Manager INDICAM**

MERCATO SPORTIVO,

ma non lo è": ecco come si chiamava l'iniziativa anti-contraffazione promossa dalla squadra. Per tutto il primo tempo sono state osservate le gesta di calciatori dai nomi simili ma non identici a quelli degli originali. La campagna nasceva proprio per cercare di sensibilizzare a un problema come quello del mercato falso di merchandising sportivo che è una delle grandi pieghe del sistema sport, non solo e a quanto pare, in Italia. Le ultime notizie vedono anche in Italia un fortissimo problema legato alla contraffazione di oggettistica legata a squadre o manifestazioni sportive: non più di una settimana fa la Guardia di Finanza ha fermato al casello autostradale di Ventimiglia un uomo cileno che trasportava in Italia a bordo di un'autovettura migliaia di gadget con il marchio contraffatto del «Giro d'Italia 2017». Un numero preciso di 1.581 pezzi, tutti gadget che apparentemente riportavano il logo ufficiale della manifestazione, ma che si sono rivelati falsi.

Purtroppo, potremmo trovare altri esempi sia Italiani che Europei che identificano un panorama ostico e un mercato ormai capillarizzato e di grandissima portata. Basti infatti pensare all'ingiunzione depositata a tutela del marchio WWE proprio per quanto concerne il merchandising.

Ma come spesso accade nel nostro campo, purtroppo non ci sono dati che mostrino l'effettiva incidenza del mercato nero dei gadget sportivi. È interessante però, per cercare di contestualizzare la contraffazione nel panorama del mercato sportivo, gli ultimi dati riportati dall'Osservatorio Europeo proprio sulle attrezzature sportive. Come si legge nel comunicato stampa, si perdono ogni anno 500 milioni di EUR in tutta l'UE a causa di attrezzature sportive contraffatte; ma non solo, le vendite perse a causa della contraffazione di attrezzature sportive, escluso l'abbigliamento, corrispondono al 6,5 % delle vendite complessive del settore nei 28 Paesi dell'UE. Inoltre che nel settore si registra la perdita di circa 2 800 posti di lavoro in tutta l'UE, in quanto i produttori vendono meno di quanto farebbero in assenza delle attività di contraffazione e pertanto impiegano un numero inferiore di persone.

Altri 360 milioni di EUR vengono persi ogni anno nell'UE a causa degli effetti indiretti della contraffazione di attrezzature sportive, poiché i produttori acquistano quantità inferiori di prodotti e servizi dai fornitori, generando effetti a catena anche in altri settori.

Partendo da questi dati e dalle molte notizie che si ritrovano in materia di contraffazione di merchandising, si può parlare di un grave problema che non solo mette in cattiva luce l'idea di sportività e di "tifoseria", ma soprattutto pregiudica al mercato sportivo italiano la possibilità di visione all'estero. Infatti se si pensa alle stime del fatturato del mercato di merchandising originale e si mette a confronto con quelle che sono le percezioni sull'incidenza di articoli di questo genere per esempio allo stadio, si capisce che esiste un gap nero in cui il mercato contraffatto fa da padrone. La competizione sleale presente nel mercato del merchandising sportivo porta con sé ripercussioni che si rivedono non solo nel fatturato delle aziende o nelle possibilità di un vero e proprio "Made in Italy" degli articoli di riferimento, ma anche a livello di cultura sportiva. Un aumento di sensibilizzazione e la creazione di una cultura dell'anticontraffazione anche negli stadi e nei contesti sportivi, potrebbe sicuramente migliorare la situazione attuale di un mercato (ma anche dello sport in generale) che si scontra con problematiche serie e anti-agonistiche.

TORINO CAMPIONE!

E' il Torino la società campione d'Italia del Premio Fair Play Finanziario. I granata succedono alla Juventus nell'albo d'oro e potranno fregiarsi dello Scudetto del FPF. Il premio per il miglior vivaio è invece andato all'Atalanta. Nella serie cadetta è il Cagliari la società che ha ricevuto lo Scudetto del FPF per la Serie B mentre lo Spezia potrà fregiarsi del titolo riservato al miglior vivaio.

di Marco Oddino

Un Salone d'Onore gremito in ogni ordine di posto ha salutato la cerimonia di consegna del Premio Fair Play Finanziario. Alla presenza del presidente del CONI Giovanni Malagò, presidente onorario della Giuria, sono stati illustrati i parametri che hanno portato all'individuazione dei miglior club sotto il profilo del Fair Play Finanziario. "Quelli che affrontiamo oggi in questa sala, sono temi di enorme pregio e importanza - ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò - Temi sui quali spendiamo molte energie e che affollano la nostra agenda. E' un grande errore limitare questo dibattito al mondo del calcio perché dovrebbe riguardare tutto il mondo dello sport e tutte le società sportive perché c'è bisogno di stabilità. Per queste ragioni riconosciamo il merito di un'iniziativa come questa. Il Premio Fair Play Finanziario è uno stimolo ulteriore per approfondire temi quali l'etica e la legalità anche nel mondo dello sport. Sono fermamente convinto che dobbiamo impegnarci nel promuovere e sostenere, in ogni ambito della vita pubblica, una cultura della legalità condivisa.

Un'edizione che ha visto una straordinaria partecipazione, segnale evidente di come il primo award italiano di taglio economico-sportivo sia cresciuto e si sia affermato grazie anche alla partnership con Intralot, uno dei principali fornitori di sistemi integrati e di soluzioni per i processi di transazione nel settore dei giochi.

"La parola chiave che unisce il Fair Play Finanziario e la nostra azienda è il controllo preventivo - ha dichiarato Guglielmo Angelozzi, CEO del Gruppo Gamenet a cui fa capo Intralot Italia, main partner del premio - la quale si fa attraverso un sistema che unisce l'azienda, gli enti pubblici, le federazioni sportive. Tutti insieme possono contribuire ad una maggiore cultura della legalità".

La Giuria ha preso in esame i bilanci relativi alla stagione 2015/2016. Sono stati esclusi i club con

perdita, patrimonio netto e going concern negativo. I parametri presi in esame sono stati Break Even, debiti scaduti (sostituito dai parametri FIGC), net debt/fatturato al netto delle plusvalenze, costo del personale/fatturato netto, patrimonio netto. Oltre a questi sono stati considerati i parametri FIGC. Il punteggio è stato calcolato sulla base del peso del dato singolo del club sul totale dei risultati dei club considerati. E' stato considerato l'EBT ratificato da ammortamenti infrastrutture e interessi passivi. L'indebitamento netto è ridotto dall'indebitamento dalla parte relativa alle infrastrutture e all'aumento del saldo del calciomercato.

Invece, tra i fattori presi in esame per decretare il miglior vivaio quello dato dall'apporto fornito dai club alle nazionali giovanili, gli atleti che hanno esordito in prima squadra e il risultato sportivo delle squadre giovanili, così come la presenza o meno di un centro sportivo di proprietà.

"Il Torino - spiega Francesco Lepri, Senior Manager PWC - in un pannel di candidati con diverse caratteristiche di business e che hanno tutti nel periodo raggiunto eccellenti risultati, ha evidenziato, in base ad i parametri sopra evidenziati nella nota metodologica, un forte solidità e affinità. Per quanto riguarda l'Hellas Verona, la società ha saputo distinguersi per fattori diversi in base ad i parametri sopra evidenziati nella nota metodologica, ha mostrato potenzialità superiori alla categoria di appartenenza accompagnate da successi sportivi".

In questa edizione la giuria, presieduta da Angelo Morelli e Marcel Vulpis, ha deciso di individuare una figura che al di là dell'impegno nello sport, possa diventare un modello per il mondo del calcio nella sua interezza; da qui il nome di Sergio Pirozzi, primo cittadino di Amatrice e incarnazione di saldi valori etici e morali.

"Questo premio - ha dichiarato Marcel Vulpis, presidente della giuria Premio Fair Play Finanziario - è un faro acceso da due anni sul tema della sostenibilità economia del calcio e per certi versi può essere applicabile anche al mondo dello sport più in generale. Lo stato di salute del calcio presenta nel 2015-16 dei dati in contro tendenza positivi ma non dobbiamo fermarci questa valutazione perché l'obiettivo è far aumentare le principali aree di ricavo mantenendo sempre sotto controllo la leva dei costi in quanto l'obiettivo primario del Fair Play Finanziario nel 2018 è l'obbligo di pareggio di bilancio".

FAIR PLAY VUOLE DIRE ANCHE CONTRASTO AL MATCH FIXING

Intervento dell'Ing. Guglielmo Angelozzi
CEO Gruppo Gamenet SpA

Innanzitutto sono stato davvero felice di aver partecipato a questo importante evento, la cui finalità è promuovere, in un'ottica sostanziale e non puramente formale, i valori del fair play, che passano anche attraverso la ricerca del giusto equilibrio tra dimensione sportiva e sostenibilità economica dei club. M fair play vuol dire appunto tante cose.

Abbiamo sentito parlare durante l'evento delle metodologie di verifica del Fair Play finanziario, ad esempio, che è un aspetto molto importante della questione. Io vorrei, però, cogliere l'opportunità che mi è stata data nel partecipare come main partner e relatore, per parlare brevemente di un fenomeno che, in quanto azienda del settore scommesse sportive, ci sta particolarmente a cuore: il contrasto al match fixing. Il match fixing è evidentemente, uno dei fenomeni che più sono in contrasto con i valori del fair play in ambito sportivo, oltre che della legalità. Lo sport è strettamente correlato all'idea di divertimento, di competizione leale, di sfida ai propri limiti e presuppone il rispetto di se stessi, degli altri e delle regole. Il match fixing è l'opposto di tutto questo ed è un "cancro" che può minare in profondità la fiducia nel sistema sportivo e nei valori che questo rappresenta. Che il match fixing sia una cosa negativa è abbastanza scontato, il tema vero è: come si combatte e quali sono le condizioni in cui è ipotizzabile un contrasto efficace? Entriamo quindi solo un attimo nell'argomento per ripercorrere come funziona il contrasto al match fixing nel sistema del gioco legale in concessione, perché è importante capire la complessità della tematica.

Il primo pilastro è il monitoraggio continuo del mercato da parte dei concessionari delle scommesse sportive: parliamo di controllare in tempo reale dati e correlazioni tra migliaia e migliaia di eventi e migliaia e migliaia di scommesse su ciascuno di questi eventi. Nel momento in cui, nel corso del monitoraggio, il concessionario intercetta degli avvenimenti con distribuzione di gioco "irregolare", definita tale in funzione di caratteristiche legate all'importanza ed al rilievo delle singole manifestazioni quotate, comunica ai Monopoli di Stato tutte le informazioni relative ai volumi, al canale di acquisizione e alle tempistiche, alle dinamiche delle quote sull'avvenimento, oltre che la provenienza geografica. A questo punto entrano in gioco sofisticati modelli matematici e l'esperienza insostituibile dei risk manager dell'azienda, i quali, a seguito di un'analisi sulle modalità di gioco, in termini di quantità di denaro investito e tempo di esecuzione delle scommesse, valutano il rischio di anomalia degli eventi monitorati. Nei casi in cui si rileva un rischio elevato, si procede con la sospensione in tempo reale del gioco su tali avvenimenti e si informano i Monopoli che, in genere, dopo aver valutato le segnalazioni che arrivano dai vari concessionari, avviano le proprie indagini segnalando agli organi sportivi preposti le partite sotto osservazione. Ovviamente questo sistema può funzionare solo in relazione ai flussi di gioco generati all'interno del circuito concessorio italiano. Evidentemente la stessa attività di monitoraggio, prevenzione ed intervento non può essere effettuata per quanto riguarda il gioco che passa attraverso le reti illegali e parallele al sistema concessorio, che sono, tra l'altro, svincolate dal palinsesto regolato dai Monopoli di Stato. In questo senso il presidio dei concessionari dello Stato e dei Monopoli rappresenta un elemento fondamentale ed irrinunciabile rispetto alla possibilità di controllare questo mercato ed assicurare quella fiducia nel "sistema" senza la quale il sistema stesso semplicemente non potrebbe esistere. Il recente protocollo d'intesa, siglato il 5 aprile 2017 tra Monopoli di Stato, Lega Pro e Sportradar, è un esempio importante di come la collaborazione tra i diversi stakeholder e l'unione delle rispettive competenze negli scambi reciproci di informazioni sia indispensabile per contrastare il fenomeno. La situazione complessiva è perfino più complicata, perché è evidente che in Italia non si scommette solo su eventi italiani. Per questa ragione è indispensabile un coordinamento a livello più alto, transnazionale, che consenta di identificare anomalie nei flussi di gioco che possono verificarsi in paesi differenti da quelli in cui hanno luogo gli eventi sportivi. C'è bisogno, cioè, che i vari mercati internazionali del gioco regolato collaborino tra di loro e che le varie federazioni sportive di riferimento si coordinino ad un livello più alto di quello nazionale. Se è difficile immaginare che le reti alternative a quelle del gioco legale in concessione siano in grado di monitorare efficacemente il fenomeno su base nazionale, quando saliamo di un livello capiamo che, semplicemente, non esiste alcuna possibilità, al di fuori dei circuiti del gioco regolamentato nei vari paesi, di contrastare il match fixing e quindi di preservare quella fiducia nel sistema sportivo che è indispensabile per il suo funzionamento. Questo spiega la sensibilità con cui gli organismi sportivi, come la Fifa e la Uefa nel caso del calcio, stanno affrontando questa problematica, e le collaborazioni, sempre più numerose, tra operatori del settore del gioco e federazioni: a questo riguardo mi fa piacere citare che qualche mese fa il Gruppo Intralot (Intralot Italia fa parte del Gruppo Gamenet) ha aderito all'Early Warning System, attraverso il quale condividerà in tempo reale con la Fifa le informazioni riguardanti i casi di flussi di scommesse sospette per prevenire i tentativi di manipolazione delle competizioni calcistiche. Un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, che approcci proibizionistici ed ideologici alla relazione tra mondo dello sport e mondo del gioco legale non solo non aiutano a risolvere i problemi, ma anzi li accentuano.

Ed è un nostro preciso impegno, come spero lo sia di tutti, contribuire a mettere a fattor comune il meglio dei due settori perché da questa collaborazione crescano sempre di più i valori del fair play, sotto ogni aspetto.

Sicuramente questo manifestazione e questo importante premio, sono degli esempi virtuosi che vanno chiaramente in questa direzione e da continuare a coltivare e sostenere.

info: premiofairplay.com

euro@scooter-moto

TEL. 06.30311726
VIA CASSIA 911/919 - ROMA
www.euroscootermoto.it

LIGIER Point

LIGIER JS50 YONG

€ 11.600,00

LIGIER JS50 Dci ICE

€ 14.990,00

MICROCAR Dué V3

da € 8.599,00

HONDA Point

HONDA AFRICA TWIN ABS

€ 12.600,00 F.C.

HONDA CB 500 F ABS

€ 5.600,00 F.C.

HONDA X-ADV

disponibile in prova

NOVITÀ ASSOLUTA

€ 11.190,00 F.C.

HONDA NC750S DCT ABS

€ 7.400,00 F.C.

HONDA SH 300 ABS

Agos Finanziamento Tasso 0 TAN 0 TAG 1,58 DUCATO

Es. € 4.990,00 F.C.
48 x € 75,00 al mese

HONDA INTEGRA 750 DCT ABS

€ 9.000,00 F.C.

HONDA CBR 1000 ABS FIRE BLADESP EURO 4

€ 23.690,00 F.C.

HONDA SH 125/150 ABS

Agos Finanziamento Tasso 0 TAN 0 TAG 1,58 DUCATO

Es. € 3.000,00 F.C.
24 x € 125,00 al mese

HONDA PCX 125 EURO 4

€ 2.600,00 F.C.

HONDA NC750 X ABS/DTX

€ 7.100,00 F.C.

HONDA VISION 50/110

da € 2.100,00 F.C.

HONDA SH 125 MODE EURO 4

€ 2.690,00 F.C.

CENTRO ASSISTENZA HONDA - YAMAHA - PIAGGIO - VESPA TEL. 06.68892663

CHIAMA E PRENOTA IL TUO CHECK-UP GRATUITO

Aperti LUN - SAB 9:00-13:00 e 15:30-19:30

YAMAHA Point

YAMAHA **X MAX 300**
NEW EURO 4 ABS

NOVITÀ ASSOLUTA

€ 5.690,00 F.C.

YAMAHA **X MAX 400**
ABS EURO 4

€ 6.690,00 F.C.

YAMAHA **XENTER 125/155**

€ 2.590,00 F.C.

YAMAHA **NMAX 125 EURO 4**

€ 3.090,00 F.C.

YAMAHA **TRICITY 155 ABS EURO 4**

€ 4.390,00 F.C.

YAMAHA **R 125 ABS**
EURO 4

€ 5.090,00 F.C.

YAMAHA **MT - 125 ABS**

€ 4.790,00 F.C.

YAMAHA **TRICITY 125**

€ 3.490,00 F.C.

YAMAHA **AEROX 50 R 4T**

€ 2.600,00 F.C.

YAMAHA **X MAX 125 ABS**

€ 4.390,00 F.C.

YAMAHA **NUOVO T MAX 530**

AZIENDALI

PIAGGIO Point

VESPA **300 GTS ABS**

€ 5.450,00 F.C.

PIAGGIO **BEVERLY 300 ABS EURO 4**

€ 3.990,00 F.C.

APRILIA **SCARABEO 50**

€ 2.190,00 F.C.

XT5 CROSSOVER

LA PRIMA XT5 CROSSOVER

Versatilità, reinventata. La XT5 Crossover, del tutto nuova, è stata sviluppata dall'interno verso l'esterno per fornire più spazio, più tecnologia, più ricercatezza e più efficienza. Le linee esterne cesellate le conferiscono un design sorprendente, mentre gli interni dagli spazi generosi sono dotati di funzionalità avanzate che vi aiutano a rimanere al sicuro e connessi. Il potente processore della versione potenziata del sistema Cadillac CUE offre la migliore risposta di sempre ed è abbinato alla connettività 4G wireless, a un hotspot Wi-Fi integrato e ai sistemi Apple CarPlay® e Android Auto®. La XT5, un veicolo del tutto innovativo sia dentro che fuori, soddisfa le vostre esigenze lasciandovi esprimere al contempo tutto lo stile che vi contraddistingue.

AUTOANTIQUA 2017: sono tornate a ruggire nel cuore di Roma le vetture più affascinanti del novecento

Dopo il grande successo della prima edizione è tornata anche quest'anno AUTOANTIQUA: un evento voluto dal territorio per il territorio, che ha visto come protagoniste assolute le più belle macchine d'epoca. Da venerdì 26 fino a domenica 28 maggio, una delle strade più iconiche delle Capitale, via Cola di Rienzo, ha ospitato una serie di iniziative che sono culminate, nella giornata di domenica, con l'arrivo da tutta Italia di auto che hanno fatto la storia non solo dei motori ma anche del design, del cinema e del costume.

INTERNI INTELLIGENTI

Un abitacolo che si adatta alle vostre esigenze. La XT5 fa spazio a passeggeri o bagagli senza soluzione di continuità, grazie agli interni progettati con efficienza, in grado di offrire fino 1.784 litri di spazio nel bagagliaio. I sedili posteriori abbattibili a distanza offrono la possibilità di trasformare la fila posteriore in tre sezioni separate (40/20/40) e di ottenere varie configurazioni uniche. Inoltre, con lo spazio per le gambe più ampio della categoria per i passeggeri anteriori e posteriori, il vostro viaggio sarà più confortevole che mai.

EMOZIONA
IL TUO PALATO

pizza gegé

Il nostro è un prodotto
artigianale d' eccellenza!

www.pizzagege.it

SEDE VIA CASSIA
Via Cassia, 927 - 00189 Roma + 39 06.30362548

SEDE C.SO FRANCIA
Via di Villa Severini, 18/20 00191 Roma
+39 06.3293731

SEDE EUR - VIA DELL'AERONAUTICA
V.le dell'Aeronautica, 125 Eur
00144 Roma + 39 06.5912642

#accessori

Gli accessori che ti danno una mano

ANZI, UNA ZAMPA!

di Marta Angelucci

Per i nostri amici a quattro zampe non c'è cosa che non faremmo e le attività da fare insieme sono sempre più varie, anche in ambito sportivo!

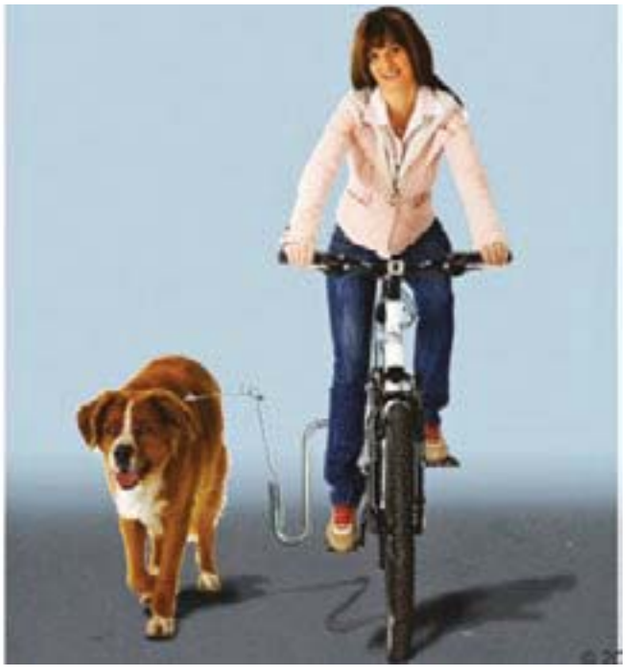
Vediamo una serie di accessori creati appositamente per rendere più sicure e divertenti le tue avventure coi tuoi amici pelosi.

Lesypet Pet Umbrella

Piove, ma non resistete alla passeggiata o alla corsetta quotidiana o, più semplicemente, Fido ha un bisogno impellente? Ecco il guinzaglio che fa anche da ombrello, per i cani che più difficilmente sopportano pioggia o neve. Rigido e facile da usare, adatto soprattutto ai cani di taglia piccola o media.

Uncle Milton Pet's Eye View Camera

Ti sei mai chiesto cosa vede il tuo amico a quattro zampe dal suo punto di vista? Questa piccola fotocamera da agganciare al collare può permettertelo: con una capacità di memoria di 40 foto, ti dà la possibilità di settare degli intervalli di tempo di scatto da 1,5 a 15 minuti. Un piccolo resoconto del tuo amico a quattro zampe e dei suoi incontri durante la passeggiata!



Supporto per guinzaglio da bici Dogrunner

Vorresti correre col tuo cane, ma hai poco fiato o poca voglia? La bici è di sicuro una buona alternativa, ma come impedire che il nostro amico incespichi nelle ruote o che tenere il guinzaglio non ci distolga dal manubrio? Il supporto della Dogrunner risolve il problema grazie alla sua barra distanziatrice ed ammortizza eventuali bruschi strappi grazie alla sua molla a spirale. Una pettorina è consigliabile al collare per aiutare il nostro amico ad abituarsi in fretta a camminare accanto a voi alla stessa andatura!

GPS Pet Tracking della Tractive

Il dispositivo da attaccare al collare che ti permette di sapere sempre dove sono i tuoi amici a quattro zampe. Il dispositivo di localizzazione della Tractive ti permette di monitorare gli spostamenti dei tuoi animali, di rintracciarli, e ti avvisa nel caso escano dalla tua zona di sicurezza, mandandoti un allarme. Leggero (35 g), impermeabile e dotato di una luce integrata che non solo

risulta utile per trovare il tuo animale ma aumenta anche la visibilità dello stesso qualora fosse in strada, questo accessorio è un must per qualsiasi amante degli animali.

Tractive MOTION

E per i più sportivi, la Tractive ha creato un'altra aggiunta da attaccare al collare: questo piccolissimo dispositivo monitora l'attività fisica del tuo animale, creando statistiche ed impostando obiettivi giornalieri, rendendoti possibile, grazie al Bluetooth, scaricare sul tuo cellulare tutte le informazioni. Ottimo per gli appassionati di Agility e per chi punta a rimettere in forma il proprio amico a quattro zampe.

Stivaletti Grip Trex

Ami il trekking e le escursioni e vorresti portare il tuo migliore amico con te? Proteggilo con gli stivaletti Grip Trex della Ruffwear: dotati di una suola che migliora la trazione su ogni terreno, sono anche traspiranti e proteggono le zampe del cane da sporco e detriti. Evitare sollecitazioni ai cuscinetti del proprio cane renderà le tue avventure con lui molto più piacevoli e divertenti.

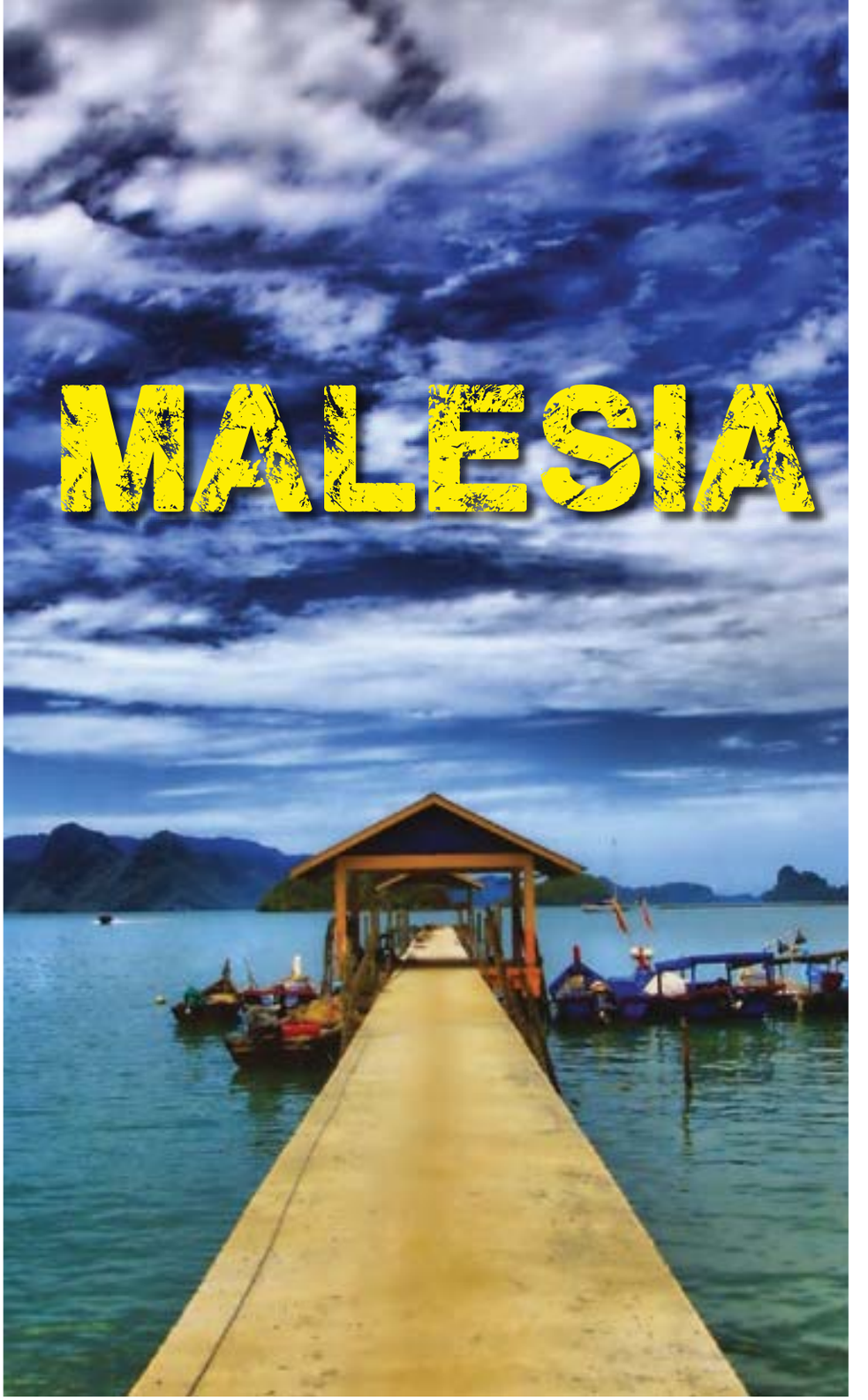
Karlie Smart SunFun

Vuoi portare il tuo amico peloso in spiaggia? Ricordati che anche lui ha bisogno di proteggersi dal sole, specialmente se rimanete per molte ore al mare. La tenda della Karlie, semplicissima da montare, darà ristoro al tuo amico peloso, ombreggiandolo ed evitandogli di rimanere sulla sabbia bollente.

Guinzaglio Hands Free della Trixie

Correre avendo le mani libere è fondamentale per una corretta postura, ed è possibile farlo col guinzaglio da legare alla vita, usato spesso nel jogging o nel canicross: la cintura è regolabile ed è dotata di un sistema di rotazione che impedisce al guinzaglio di ingarbugliarsi. Ammortizza gli strappi ed è dotato di bande riflettenti e di due tasche portaoggetti.

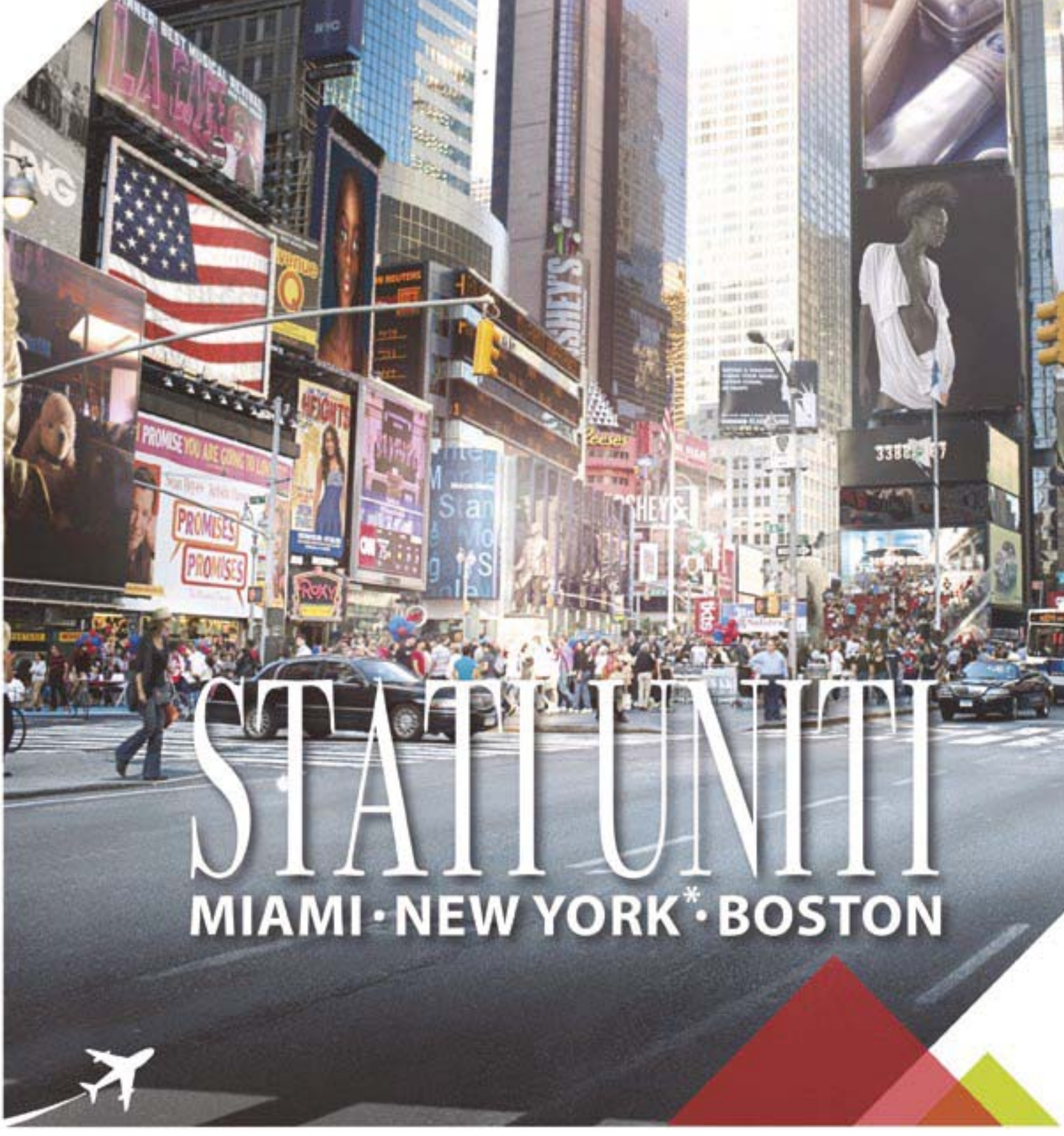
MALESIA



Sport a Pantai Cenang

di Fabio Sieni

Il clima è di tipo equatoriale, leggermente mitigato dalla brezza marina. La temperatura è elevata durante tutto l'anno con un'umidità quasi costantemente elevata. Il mare invece sta generalmente sopra i 25°C. Il periodo dei monsoni invernali è dominante tra novembre e febbraio, con forti piogge soprattutto nelle zone ad est. Il periodo migliore? Senza dubbio Giugno.



A BRACCIA APERTE

C'è posto per riscoprire l'America

TAP PORTUGAL
a braccia aperte

Per tutte le destinazioni possibilità di fare uno stopover gratuito a Lisbona per un massimo di 72 ore sia nella tratta di andata, sia in quella di ritorno.

A STAR ALLIANCE MEMBER

*NEWARK e JFK

flytap.it

Il paese

La Malesia ha una geografia insolita. La capitale Kuala Lumpur, sulla sua penisola, è una città effervescente in fase di pieno sviluppo economico che ha animato le strade e un grande mercato cinese, un enorme moschea e un tempio indù. Da provare le deliziose specialità locali vendute sui banchi del mercato e di strada. Da lì si può fare una gita in barca per visitare le isole Perhentian con le loro spiagge lambite da onde turchesi.

Pantai Cenang

In quanto ad attività acquatiche, Pantai Cenang è senza dubbio il posto perfetto. Parasailing, banana boat, kayak e wakeboarding... c'è tutto quello che si può desiderare. Cenang Beach è situata lungo la costa sud-ovest dell'Isola di Langkawi, ed è la spiaggia più rinomata di Pantai Cenang. E' consigliato affittare una moto d'acqua per circumnavigare la baia o provare il brivido del parasailing, librandosi in volo sopra le acque cristalline dello Stretto di Malacca.

Pantai Tengah Beach

Pantai Tengah Beach è la spiaggia più lunga dell'isola con i suoi 600 metri di sabbia bianca. Scogliere rocciose la separano dalla più affollata Cenang Beach, rendendola particolarmente tranquilla e ideale per gli sport acquatici non motorizzati. L'ideale è noleggiare una canoa o un kayak e trascorrere una giornata remando.

Pantai Kok Beach

La spiaggia più esclusiva dell'Isola di Lankawi. Si trova in una baia isolata, ed è quindi meglio raggiungerla in barca. Diversi resort organizzano escursioni in motoscafo intorno alla baia.

Shark Bay Beach

Niente paura; nonostante il nome gli unici squali di cui aver paura sono quelli raffigurati nelle sculture in pietra all'ingresso del lungomare. La spiaggia è frequentata soprattutto da famiglie e la variopinta barriera corallina attira appassionati di snorkeling e immersioni.

I WEEK END *al San Donato*

FINO AL 30 SETTEMBRE 2017

SOGGIORNO TRA 1 E 3 NOTTI

BREVE *fuga*

- In **Camera Doppia Classic**, con Prima Colazione
- **Pranzo o Cena** presso la "Locanda del Golf" *(a poche centinaia di metri dal Resort)* dal Menu del Giorno a tre portate, minerali ed un calice di vino ns. selezione inclusi.
- **Percorso Benessere "La Fonte Spa"** con oltre 800 mq. dedicati al Relax
- **Max 2 bimbi tra 0 e 12 anni in gratuità** in camera con i genitori, pranzo o cena a consumo
- Parcheggio coperto/scoperto
- Connessione **wi-fi**

€ 165,00
per camera per notte

SOGGIORNO DA 4 NOTTI

NOTTE
+
PRANZO/CENA
+
SPA

€150
A CAMERA PER NOTTE

TARIFFA SOGGETTA A DISPONIBILITÀ

SOGGIORNO DA 4 NOTTI IN POL.

DOLCE *relax*

- In **Camera Doppia Classic**, con Prima Colazione
- **Pranzo o Cena** presso la "Locanda del Golf" *(a poche centinaia di metri dal Resort)* dal Menu del Giorno a tre portate, minerali ed un calice di vino ns. selezione inclusi.
- **Percorso Benessere "La Fonte Spa"** con oltre 800 mq. dedicati al Relax
- **Max 2 bimbi tra 0 e 12 anni in gratuità** in camera con i genitori, pranzo o cena a consumo
- Parcheggio coperto/scoperto
- Connessione **wi-fi**
- **Late check-out** su disponibilità da verificare all'arrivo

€ 150,00
per camera per notte

Scoprite LE PROPOSTE PRIMAVERILI DEI TRATTAMENTI "LA FONTE SPA" DEDICATE AI NOSTRI OSPITI

E IN PIÙ TANTE ATTIVITÀ SPORTIVE ALL'ARIA APERTA, E DIVERSI ITINERARI E POSTI NUOVI DA ESPLORARE, ITINERARI DEL GUSTO PER SCOPRIRE I SAPORI D'ABRUZZO..

Possibilità di **noleggiare bici** per passeggiate naturalistiche, **percorsi trekking** per ogni grado di difficoltà, **campo da golf** a 18 buche e campo pratica, **campo da tennis** e da **calcetto**; **Passeggiate a cavallo** a soli 30 min. dal Resort; Visita alle **Grotte di Stiffe**; Interessanti **percorsi Enogastronomici** alle Cantine CastelSimoni a soli 10 min. dal Resort;

ALCUNE DELLE ESCURSIONI PROPOSTE DA I VIAGGIATORI DEL PARCO:
"Tra borghi, castelli e monasteri: le Terre della Baronia"
"L'Aquila Bella, mai non po' perire"
"La Valle del Vasto"
"Il Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga e Il Parco Regionale del Sirente –Velino"

PER PRENOTARE CONTATTARE IL NOSTRO UFFICIO BOOKING:
Tel. +39 0862 461943 | Fax +39 0862 601169
E-mail: info@sandonatoresort.it | **www.sandonatoresort.it**

SAN DONATO GOLF RESORT & SPA
SANTI - L'AQUILA

UNA GRANDE FESTA

IL 27 maggio si sono tenute le ultime e gare di questa edizione delle Circoliadi. Nella cornice del Forum Sport Center ci sono poi state le premiazioni, con balletti, giochi, musica e la partecipazione di chi, in questo evento, ci ha creduto veramente e non si è risparmiato. E ora possiamo dirlo, per il secondo anno di fila, Davide Troiani ce l'ha fatta.

di Fabio Sieni

La staffetta

L'ultima gara delle Circoliadi, sulla terrazza del Forum, aveva un qualcosa di quasi magico. Sotto il sole morente del pomeriggio gli atleti si sono sfidati senza risparmiarsi, e si sono sentiti ancora una volta vivi l'agonismo e la voglia di vincere ad ogni costo. Ma c'era qualcos'altro, una sensazione di nostalgia, come se nessuno avesse voglia di realizzare che questa edizione stava finendo. Questo non ha impedito all'organizzazione di rendere piacevole l'evento, con musica, animazione e la presenza costante dei presidenti.

La premiazione

Il podio, finalmente. Davide Troiani sale in cattedra ed è lui a ringraziare il pubblico, "siete stati fantastici". Ma è forte la sensazione che sia lui a meritare un ringraziamento. Grazie al suo lavoro dell'anno scorso le Circoliadi sono nate. E grazie al suo lavoro di quest'anno, sono cresciute e sono già diventate grandi. Inizia l'assegnazione delle medaglie e delle targhe agli sponsor. Una targa anche per Sportclub, per aver seguito questa splendida manifestazione.

diadora

La proclamazione

E poi la proclamazione del vincitore, il Due Ponti, in casa del rivale di sempre il Forum. E il terzo tempo bellissimo e simbolico tra i due rispettivi presidenti, Emanuele Tornaboni e Walter Casenghi, che, come ci hanno raccontato, vivono lo sport assieme e con la stessa intensità da quando erano bambini. Hanno fatto tutto da soli, entrambi, e hanno creato le realtà dei loro circoli. Ora hanno avuto la loro olimpiade e, visto quello che hanno creato fino ad ora, non avranno certo intenzione di fermarsi.

La festa

Balletti, uno di nuoto sincronizzato nella grande piscina del forum, poi ancora musica e lo sfottò per Angelo Desidera, che riceve un tapiro simbolico come presidente meno presente con il sorriso di chi in realtà c'è stato fino in fondo. E poi gli atleti che sfilano, tenendo alte le bandiere dei circoli, per le quali hanno gareggiato e lottato. Per finire, un annuncio inaspettato; tra quindici giorni partiranno le Circoliadi juniores. E' proprio vero, allora, che è iniziato qualcosa di grande, che ogni anno si arricchisce di qualcosa di nuovo.

Non è davvero finita

Infine cala il sipario anche su queste Circoliadi, la folla si divide, e rimangono i presidenti sotto al podio, assieme a Davide Troiani, a ridere assieme e a parlare di questa edizione, di piccoli episodi che l'hanno resa grande. E già c'è la voglia di ripartire, di un'altra Circoliade, ancora più bella di quelle che l'hanno preceduta.

Il Presidente del Forum Sport Center ci racconta cosa rappresentano per lui le Circoliadi e che cosa significano per la scena romana. Il punto di vista di un presidente che ha vissuto la sua vita seguendo una visione e che quella visione l'ha realizzata.

di Fabio Sieni

Walter Casenghi

VIVERE PER UN SOGNO

Walter, cosa hanno avuto quest'anno le Circoliadi di più bello e di più particolare rispetto alle precedenti?

Intanto, come si può immaginare, le cose piano piano stanno cambiando. Gli sportivi e i partecipanti ci credono di più e si vede nell'intensità degli allenamenti e nella cura verso la squadra e la manifestazione. Si è creato un bel clima. Rispetto all'anno scorso tanta gente di più, tanto pubblico, tanti begli eventi e tanta organizzazione che è venuta fuori da sola perché i presidenti si sono dedicati molto più dell'anno scorso a questa cosa e sono stati i primi tifosi della loro squadra alle Circoliadi. Il risultato si vede; volevamo uno spirito olimpico, uno spirito goliardico, volevamo lo sport come impegno. I presidenti hanno alimentato tutto questo, le gare sono state eccezionali e i risultati agonistici sono stati sudati e sentiti. Inoltre, il livello è cresciuto almeno del cinquanta per cento. Per noi che abbiamo lavorato alle Circoliadi, una grande soddisfazione. Quando vediamo la gente felice capiamo che abbiamo colto nel segno. Addirittura ti fermano nei corridoi per farti i complimenti.

Da presidente tifoso, e da partecipante quindi più che da organizzatore, come hai vissuto le gare, l'agonismo e la rivalità con gli altri circoli?

Ho dovuto mettere in primo piano, essendo l'ideatore, il senso di sportività. Prima di tutto a me piace vincere e vorrei non perdere nessuna delle tante gare, ma credo che il successo vero sia questa aria meravigliosa che s'è creata. Sembra la chiusura delle Olimpiadi sul prato dello stadio tanto è partecipata. Si, mi fa piacere vincere, ma ha vinto il Due Ponti e cavallerescamente gli stringiamo la mano. E, detto da presidente, quest'anno ho delegato tanto e dovrò riprendere le fila perché nella prossima edizione vogliamo fare molto meglio.

A proposito dell'anno prossimo; cosa dobbiamo aspettarci? Quanto crescerà questa manifestazione?

L'anno prossimo sarà veramente un'Olimpiade. Finora, nelle precedenti edizioni, i partecipanti hanno provato l'ebbrezza della partecipazione, della premiazione, e poi ancora la sofferenza, l'emozione della gara. In futuro sarà molto più difficile gestire l'agonismo. Ci prefiggiamo di preparare un regolamento ancora più serio, dovremo essere molto più attenti e severi nel gestire le squadre. Saranno in tanti a voler vincere e a voler salire sul podio.

Gli occhi di Roma sono puntati sui Circoli. Cosa sta rappresentando Circoliadi?

Finalmente si è capito quanto è importante il circolo come spaccato della vita cittadina. Il circolo è tutto. C'è l'associazione, c'è la cultura, c'è la fidelizzazione, c'è l'uscita, la trasferta, che diventa poi familiarizzante. Il circolo è stato un punto di ritrovo che va al di là di quello che vediamo. Non è venire, allenarsi, fare la doccia ed andare via, è diventato di più. C'è bisogno di parlare con la gente, c'è bisogno di stare insieme e di partecipare in prima persona. Di stare dietro le quinte a tifare perché tutto diventa molto più bello. Roma si dovrebbe accorgere di quanto è importante lo sport nei circoli. Tempo fa abbiamo fatto un progetto e lo abbiamo presentato alle precedenti amministrazioni. L'abbiamo chiamato, con un libricino che presentammo al sindaco, "Sport in comune". E' stata una sollecitazione al comune per far diventare il circolo un maestro adottivo per lo sport nelle scuole. Abbiamo fatto un progetto "adotta una scuola", per far venire le scuole a fare sport nel circolo. Se ci ascoltassero sarebbe molto bello. I circoli, col loro tessuto di vecchi sportivi, potrebbero dare ancora molto al tessuto sociale romano.

Ringraziamenti?

Voglio ringraziare tutti coloro che si sono dati da fare perché sono entrati nel cuore della manifestazione. Voglio ringraziare la stampa e chi ha creduto in questo evento. Ci hanno dato la possibilità di uscire fuori da questi dodici circoli, ci sono stati gli sponsor che ci hanno dato fiducia. C'è tanto lavoro attorno alle Circoliadi.

Dott.ssa Simona Porcelli
Psicologa clinica
Esperta in Psicologia giuridica e scolastica
Psicoterapeuta in formazione
Tel. 338.8086975
Email: simonaporcelli@alice.it

ADOLESCENTI E CONSUMO DI ALCOL: BINGE DRINKING

Il consumo di alcol tra gli adolescenti sta assumendo dimensioni preoccupanti: recenti studi affermano che c'è stato un considerevole aumento di ragazzi che bevono nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 17 anni.

Il 13% dei quindicenni dichiara di essersi "sbronzato" almeno 20 volte nella sua vita e le femmine bevono anche di più dei coetanei maschi.
Nella categoria 11-17 anni sono considerati consumatori a rischio 778 mila teenager, ovvero un ragazzo su 5.
Il 17% di tutte le intossicazioni alcoliche che approdano ai vari pronto soccorso della Penisola è registrata tra i ragazzi e le ragazze minori di 14 anni. (fonte ISTAT - periodo di riferimento 2015)
Un fenomeno di recente diffusione è il cosiddetto Binge drinking: traduzione letterale di "abbuffata alcolica" e indica il consumo di più bevande alcoliche in un arco di tempo estremamente limitato.
Il motivo dell'assunzione è l'ubriacatura e anche i ragazzi che bevono saltuariamente o assai di rado, in tale occasione, tendono ad assumere più di 6 bicchieri di seguito.

Ma perché gli adolescenti sono attratti dall'alcol? Perchè bevono?

E' importante sottolineare che negli ultimi anni abbiamo assistito ad un importante cambiamento sociale: fino a qualche anno fa, chi beveva abitualmente era emarginato ed escluso dal gruppo. Nella società attuale il bere fa parte della normalità, rappresenta una moda ed è l'immagine di una socialità di successo.

Gli adolescenti bevono per molteplici motivazioni:

- Si beve per "trasgredire": l'adolescente vuole sentirsi autonomo e indipendente e per questo trasgredisce i divieti e le regole imposte dalle figure di riferimento.
- Vuole anticipare l'età adulta e con questa le attività considerate normali per un adulto.
- Alcuni adolescenti sono alla continua ricerca di stimoli e sensazioni nuove.
- Si vogliono misurare ed esplorare nuove possibilità.
- Alcune volte il consumo di alcol ha una vera e propria funzione rituale, infatti bere può rappresentare un rito di passaggio dall'età infantile a quella dei grandi.
- Altre volte può servire per entrare a far parte di un gruppo o per sentirsi parte dello stesso gruppo di coetanei.
- In altri casi ancora, bere fino ad ubriacarsi rappresenta una vera e propria fuga dalla quotidianità e dai disagi correlati con essa.
- Bere permette loro di estraniarsi dalla realtà, di sperimentare forti emozioni e di sfuggire dalla noia quotidiana.
- L'alcol abbassa la soglia di inibizione e di disagio: ci si ubriaca per socializzare.

Se si prendono in considerazione questi aspetti, è facilmente comprensibile che per l'adolescente non è tanto importante ciò che si beve ma quanto si beve: più la bevanda è ad alto tasso alcolico e prima permette al ragazzo di raggiungere lo stato di ebrezza.
Il dato allarmante è che l'alcol spesso viene accompagnato all'uso di droghe varie per amplificarne gli effetti.
Nella maggior parte dei casi i genitori non si accorgono di nulla poiché i ragazzi prendono tutte le precauzioni del caso sia creandosi l'occasione di passare la notte a casa di amici, sia approfittando del week end in cui la famiglia è fuori.

Ma quali sono i segnali a cui prestare attenzione?

Sottovalutato ma spesso indicativo è proprio l'abitudine di dormire fuori casa tutti i fine settimana. E' importante, la mattina successiva, notare se il ragazzo ha appetito, se ha dissenteria o vomito e se i suoi movimenti sono coordinati.
Anche l'umore è un valido indicatore; valutare se il proprio figlio è particolarmente irritabile e poco disposto al dialogo e alla relazione con gli altri membri della famiglia.

E quindi... cosa può fare un genitore per prevenire l'abuso di alcol?

Sicuramente è importante incoraggiare la comunicazione intesa non come lezione sui sani principi di vita ma come spazio di ascolto sia dei segnali verbali ma anche dei silenzi e degli umori senza dimenticare che l'adolescenza rappresenta un difficile passaggio dalla dipendenza dalle figure genitoriali all'indipendenza.
In conclusione cari lettori, diamo più attenzioni ai nostri figli perchè spesso quando capiamo che esiste il problema... può essere anche troppo tardi.

La sede ideale per la tua azienda ai Parioli.

Scegli il tuo ufficio completo di tutto, dalla domiciliazione al servizio di receptionist fino all'accesso al nostro network globale di più di 3000 sedi. È tutto incluso in un unico prezzo e paghi solo per lo spazio che utilizzi.

Ai Parioli in Via Vincenzo Bellini, 22
e in altre 5 sedi a Roma.
800 595 491 **regus.it**

Regus™

CHE BELLO IL ROMA SEVEN!

Il Roma Seven, International Rugby Sevens Tournament, giunto alla 16° edizione è ormai un appuntamento irrinunciabile nella stagione dei grandi eventi di sport e mondanità,
un raro momento che unisce uno sport come il rugby unico per la sua tradizione, con il bel mondo del divertimento.
Anno dopo anno ha conquistato una spazio importante nel panorama internazionale del Rugby a sette divenuto Sport Olimpico,arrivando ad essere il torneo più importante in Italia, il terzo in Europa e il nono al Mondo.
Questa edizione sarà una bellissima occasione per godere di uno sport in totale crescita, un momento di festa e non solo.
Ecco gli ingredienti: 600 giocatori dai 5 continenti, i migliori team al mondo per contendersi l'ambita Roma Seven Cup, tre giorni di Sport & Mondanità, l'eccellente cornice della Città Eterna,il Villaggio Ospitalità', la Cena di Gala, fino ad arrivare dopo le premiazioni alla Super Festa "White Party " del Roma Seven.
Un successo annunciato che si ripete ogni anno.
Lungo tutta la durata del Roma Seven sarà poi disponibile un servizio food & beverage accompagnato da dj set.
Per l'occasione verrà allestito inoltre uno straordinario VILLAGGIO OSPITALITA' che offrirà uno spazio esclusivo per gli ospiti dell'evento con tanto di piscina, zona relax, un ristorante, 2 punti bar, 4 jacuzzi e un palco per la premiazione!
Il ROMA SEVEN 2017 un'edizione record, avrà inizio Venerdi 16 Giugno e si concluderà Sabato 17 Giugno con l'atteso ed esclusivo Party di Chiusura che sarà accompagnato dai migliori sette djs romani, tra fiumi di Champagne e belle donne.
RUGBY & Mondanità un binomio perfetto, quest'anno poi…
La domanda nasce spontanea.
Ma dove si effettua il Roma Seven 2017?
Quando e dove si farà?
La sorpresa straordinaria è la nuova location come sede dell'evento.
Il Roma Seven International Rugby Sevens Tournament, si svolgerà allo Stadio del TRE FONTANE all' EUR, il Venerdì 16 e Sabato 17 Giugno per una evento davvero spettacolare e da non perdere.
La nostra città non smette mai di stupirci.
I Love Roma Seven !

Info e prevendita biglietti
www.romaseven.com

ROMA SEVEN 2017
SAVE THE DATE :
Appuntamento da non perdere
Venerdi 16 Giugno & Sabato Giugno 17
presso: Stadio del TRE FONTANE (EUR)
Via delle Tre Fontane 5

Per le foto si ringrazia: Luigi Mariani e Paolo Cerino

ROMA SEVEN 2017

16th International Rugby Sevens Tournament

Men Ladies Open & Vets

VENERDI' 16
SABATO 17 GIUGNO

nuova location

STADIO TRE FONTANE
EUR

LA BIONDA E' SOLO PERONI

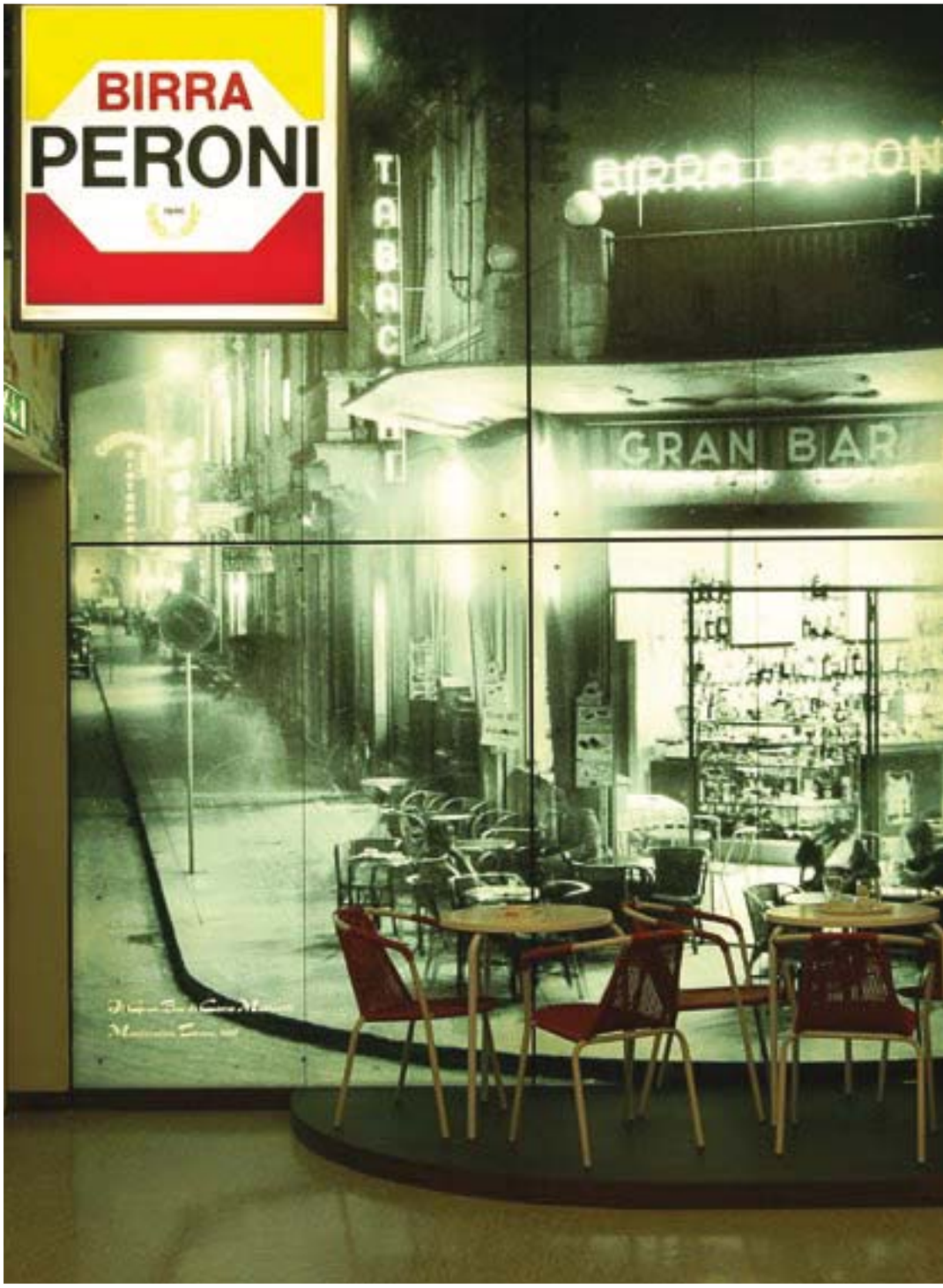
Creatività…Talento…Orgoglio…benvenuti nel Museo Storico di Birra Peroni, una storia tutta italiana che ci ha resi famosi nel mondo.

di Marco Oddino

Birra Peroni, proprietaria del Museo Birra Peroni, nacque nel 1846 a Vigevano, che allora apparteneva al Regno Sabaudo.
Nel 1864 la produzione Peroni si sdoppiò, grazie all'apertura di un secondo stabilimento a Roma, tuttora esistente anche se ubicato in luogo diverso dall'originario.
Dagli anni venti del Novecento la società Birra Peroni, gestita dai figli del fondatore, Giovanni e Cesare Peroni, si espanse attraverso la creazione di tre nuovi stabilimenti (Bari, Napoli e Livorno) e di una fitta rete di concessionari che consentì di raggiungere tutte le pieghe del mercato nazionale.
Nel 1953 Franco Peroni, figlio di Cesare, scommise su una pronta ripresa dell'Italia guidando l'azienda nella costruzione ex novo dei nuovi stabilimenti di Napoli (1953), Bari (1963), Roma (1971) e Padova (1973).
Negli anni '70-'80 Birra Peroni si espanse anche nei mercati esteri, attraverso la diversificazione del portafoglio prodotti e l'avvio di collaborazioni con aziende internazionali, diventando uno dei simboli dell'Italian style.
Negli anni '90, grazie ad importanti accordi internazionali e a mirate campagne di marketing Birra Peroni consolidò la propria leadership, mentre la capacità produttiva dell'azienda aumentò grazie alla ristrutturazione dello stabilimento di Roma, che diventò il birrificio più grande d'Europa. La Direzione Generale si trasferì presso lo stabilimento di Roma nel 1996. Nel 2003 Birra Peroni ha assunto definitivamente i tratti di un'azienda internazionale, entrando a far parte del Gruppo SABMiller plc, il secondo produttore mondiale di birra presente in 75 paesi e 6 continenti.
Nel 2016, Birra Peroni è stata acquisita da Asahi ed è oggi parte del Gruppo Asahi Europe, insieme a Royal Grolsch e Meantime Breweries.
Il progetto di recupero della memoria storica aziendale e da qui il Progetto Archivio Storico e Museo Birra Peroni prende vita in occasione del centocinquantesimo anno di vita (1996) e proseguito negli anni successivi, ha conseguito 3 obiettivi principali:
- la redazione di una monografia storica aziendale (D. Brignone, Birra Peroni 1846-1996.

Centocinquant'anni di birra nella vita italiana, Milano, Electa, 1995);
- l'apertura al pubblico dell'Archivio Storico, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio nel 1996 e poi di nuovo, con estensione del patrimonio vincolato, nel 2014 e la pubblicazione dell'Inventario nelle Collane degli Archivi di Stato;
- a realizzazione di un museo aziendale, che ha aperto i battenti nel 2001.

Pioniera del settore della valorizzazione dell'heritage aziendale, Birra Peroni è socio fondatore dell'Associazione Museimpresa, l'Associazione degli archivi e dei musei d'impresa italiani, nata nel 2001, su iniziativa di Assolombarda, ed è ente sostenitore dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI).
La struttura museale si trova – insieme a quella dell'Archivio Storico, per un totale di 500 mq – all'interno dell'attuale Stabilimento Birra Peroni di Roma, situato in zona industriale Tor Sapienza.
Nel Museo Birra Peroni sono rappresentate la storia e l'attualità dell'azienda e del suo prodotto, attraverso oggetti, immagini, documenti originali e filmati d'epoca, che mettono in luce i tanti nessi con la storia del costume e della società italiani.
In particolare:
- I Sezione, Fabbriche, lavoro e territorio – la Birra Peroni nel XX secolo, è dedicata alle scelte strategiche ed industriali che hanno reso Birra Peroni prima azienda del settore sin dall'inizio del Novecento. Utensili ed impianti provenienti dagli uffici e dai reparti di fabbrica dismessi testimoniano la dimensione interna e l'evoluzione delle professioni e dell'organizzazione del lavoro. La storia industriale è narrata nella sua dimensione interna e negli intensi e durevoli rapporti costruiti con le comunità locali.
- II Sezione, dedicata alla storia della distribuzione commerciale, ripercorre attraverso immagini e oggettistica l'evoluzione del consumo, del packaging e del materiale promozionale fornito ai punti vendita per accompagnare il consumo di birra sin dalla fine dell'Ottocento. Molti gli agganci alla storia del costume, del tempo libero e dell'alimentazione nei suoi aspetti antropologici ed economico-sociali, dagli anni della Belle Époque ai primi passi della società dei consumi di massa. In un corner è ricostruita la storia di Nastro Azzurro, birra premium di Birra Peroni nata nel 1963, lanciata sui mercati globali nel 2005.
- III sezione la storia della comunicazione pubblicitaria offre uno spaccato di un altro importante capitolo di storia italiana: attraverso i motti ingenui ed efficaci delle campagne stampa dagli anni Venti e Trenta, si giunge alla rappresentazione femminile della bionda Peroni dagli anni Sessanta al 2003, fino ai filmati delle ultime campagne per TV e cinema di Peroni e Nastro Azzurro.



"Siamo molto orgogliosi del nostro Museo Storico - dichiara Daniela Brignone, curatrice dell'Archivio Storico e Museo Birra Peroni - che dal 1996 ha visto l'avviamento del recupero della memoria storica di Birra Peroni e negli anni, oltre alla realizzazione di una monografia storica aziendale, abbiamo aperto al pubblico l'Archivio Storico e nel 2001 finalmente anche il Museo.
Inoltre, nel 2015 - prosegue Daniela Brignone - abbiamo sviluppato l'idea di un museo diffuso all'interno degli stabilimenti di Roma e di Padova, che sono così diventati protagonisti di un percorso di visita tra storia e attualità. L'obiettivo è sicuramente quello di rendere l'Archivio Storico, il Museo e l'heritage dell'Azienda e dei suoi marchi, strumenti aggiornati e condivisi per progetti di comunicazione interna ed esterna, attraverso il racconto di storie con un forte valore collettivo e affettivo.

Abbiamo a tal fine reso disponibile - termina Daniela Brignone - la consultazione dell'Archivio Storico nel nostro sito internet www.birraperoni.it - e creato una sezione apposita dalla quale è possibile fare una visita virtuale del Museo - archivio.birraperoni.it

www.ariasport.it

ARIA SPORT

V MEETING NAZIONAL

TROFEO CITTÀ DI

Tra i Big in gara: Luca Dotto,

È stato un autentico successo il **Meeting Nazionale di Nuoto di Monterotondo** organizzato da **Aria Sport** in collaborazione con la **Federazione Italiana Nuoto**. La presenza del **Campione d'Europa dei 100 s.l. Luca Dotto** e di altri big come **Matteo Milli e Francesco Bianchi** ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni. Il format di due giorni si è confermato spettacolare e vincente. La stella della manifestazione ovviamente è stato il primatista italiano dei 100 s.l. che si è lasciato piacevolmente travolgere dall'entusiasmo dei circa **2000 spettatori** che hanno gremito le tribune dello **Stadio del Nuoto** della città eretina. Dotto che sta mettendo a punto la preparazione in vista dei Mondiali di Budapest di luglio, nonostante i pesanti carichi di lavoro (sabato si è allenato anche al mattino) ha nuotato in scioltezza aggiudicandosi facilmente i 50 sl con i tempi di 22"76 in batteria e 22"67 nella finale di oggi pomeriggio. Tra gli altri big da segnalare i successi sui 50 e 100 dorso del **romano Matteo Milli dell'Aniene** candidato ad un posto nella staffetta azzurra per l'appuntamento iridato. Sfortunato invece **l'idolo di casa Francesco Bianchi (Aniene)** squalificato per una falsa partenza nei 1500 s.l. che aveva dominato. Pronostico rispettato invece dalla neo primatista italiana dei 400 s.l. della categoria Ragazze la campana **Noemi Cesarano** (Time Limit Caserta).

Da sinistra: Francesco Bianchi, Vittorio Ricerni, Luca Dotto e Matteo Milli

Da segnalare inoltre i successi delle romane **Giulia D'Innocenzo** (Le Cupole di Acilia) nei 400 misti (5'00"34) e nei 200 dorso (2'16"40) della categoria Junior, di **Ginevra Marziali** (Larus Nuoto) nei 200 misti (2'28"74) della categoria Ragazze e di **Sara Gailli** (Forum RM) nei 400 s.l. Juniores (4'23"00), di **Nicol Valentini** (Roma Nuoto Sud) nei 100 rana Assoluti (1'11"63). **Il Trofeo Città di Monterotondo riservato alle società** è stato vinto nettamente dalla **Larus Nuoto** Roma il team che Dotto (Ex Forestale) divide con i **Carabinieri**. Ma al di là dell'aspetto tecnico va rimarcato come nel corso dei due giorni di gara si siano alternati oltre **700 atleti** per circa **2000 presenze gare**. Più di **50 le società accreditate** in rappresentanza di **sette regioni**. Si tratta di numeri da record che amplificano il successo della manifestazione come ha confermato il **Presidente di Aria Sport Vittorio Ricerni**:

E DI NUOTO ARIA SPORT

MONTEROTONDO

Matteo Milli e Francesco Bianchi

Il Meeting di Monterotondo ha dimostrato di essere un punto di riferimento del circuito nazionale. Siamo orgogliosi, l'organizzazione è riuscita in maniera ottimale grazie al grande lavoro di squadra dello staff di Aria Sport, in primis con Federico Tessicini ed Angelo Chieco. La presenza di atleti importanti ha alzato notevolmente il livello tecnico delle gare. La partecipazione di un campione come Luca Dotto è uno stimolo a migliorarci ancora affinchè questa manifestazione possa diventare sempre di più un appuntamento appetibile agli atleti di tutta Italia.

Riccardo Viola, Presidente CONI Lazio, assieme al Presidente di Aria Sport Vittorio Ricersi

Guarda tutti i video delle interviste ai Big in gara sul nostro canale **Youtube "Aria Sport Official"**.
Segui i nostri eventi sulle **pagine facebook**.

Collegati al sito **www.ariasport.it**

VALERIO SCAMBELLURI COMUNICAZIONE

"25 anni d'esperienza al Vostro servizio"

Ebbene si, sono ormai 25 anni che ho scelto questo settore e, nonostante il tempo trascorso, la passione non è mai venuta meno.
I nuovi materiali e le nuove tecnologie permettono di imparare e di evolversi periodicamente, dando ad ogni cliente la migliore risposta ad ogni singola esigenza.
Lavorare in team ci permette di confrontarci continuamente per risolvere ogni problema che si dovesse presentare, con passione, serietà e professionalità; ecco perchè la scelta dei Partners viene svolta con cura, così da garantire ottimi standard qualitativi in ogni fase di lavorazione.

Alcuni dei nostri servizi

REALIZZAZIONE CAMPAGNE ELETTORALI E PUBBLICITARIE

STAMPA GRANDE E PICCOLO FORMATO

GRAFICA PUBBICITARIA ED EDITORIALE

REALIZZAZIONE SITI INTERNET ● INDICIZZAZIONE SUI MOTORI DI RICERCA

SERIGRAFIA E RICAMO ● RICERCA E PERSONALIZZAZIONE GADGETS

Chi ha creduto in noi, direttamente o indirettamente, in questi anni.

Settore Istituzioni:
Ministero della Salute
Ministero dello Sviluppo Economico
Istituto per il Commercio Estero
Reteitalia
Comune di Roma
Provincia di Roma
Comune di Fiano
Comune di Ladispoli
Regione Lazio e Basilicata
Fondazione Bioparco di Roma
Parco di Bracciano e Martignano
Parco dei Castelli Romani
Alleanza Sportiva Italiana
Ente Regionale Roma Natura
Corpo Forestale dello Stato
APT Roma
Agenzia Nazionale Giovani
Forum Nazionale Giovani
Rete Autostrade del Mare
Confapi - Fapi
UGL
Ministero Estone per il commercio
Ordine dei Consulenti del Lavoro
Partiti Politici Nazionali
Sviluppo Italia
Presidenza della Repubblica
Università di Tor vergata
Università La Sapienza
Università Cattolica
Università Roma tre
Università Europea
Vicariato di Roma

Settore eventi e intrattenimento:
A.T.S.
ACME servizi
Rotta sulla Sicurezza
Gay Village
Roma Estate al Foro Italico
Jumbo Grandi Eventi
Palalottomatica
Roma Concerti
Teatro Brancaccio
Centro Commerciale Torresina

Settore sportivo:
A.S. Roma Calcio
S.S. Lazio Calcio
Avellino Calcio
A.s. Futbolclub
A.s. Cisco Roma
Coppa Canottieri calcio a 5
Gea world
Pallacanestro Virtus Roma
Futbol 22
Za. Fe.
Dao S.P.A.

Settore abbigliamento:
Be real
Devil Mack
Never Without You
Oz
Pickwick

Settore Multinazionali:
Klm - Air France
Qatar Airlines
Cartier
Barilla
IGP Decaux
Finamca
Cemel Finmeccanica
Gruppo Cos
Gruppo La Cascina
Sintesi - Expert
Nike
San Paolo Imi
Banca Antonveneta
Mondo Convenienza
Credifarma
Autostar
Todra tour operator
Konrad tuor operator
Kuda travel tour operator
20 Century Fox
Medusa film
Universal Pictures
01 Distribution
Moviemax
Valleverde
Remax Immobiliare
Data Stampa
CPL Concordia spa
Gamenet scommesse

www.VSCOMUNICAZIONE.it

DUE PONTI SPORTING CLUB

100% benessere

18 **CAMPI DA TENNIS** illuminati

2 **CAMPI DA PADDLE**

70 **ISTRUTTORI** FIN - FIDAL - FIT - FGCI - FIF

160 **ORE SETTIMANALI** di novità, fitness, acquagym

Il DUE PONTI SPORTING CLUB ti offre la sua esperienza ventennale e mette a tua disposizione:
18 campi da tennis,
2 campi di paddle,
6 palestre, 8 spogliatoi,
2 piscine coperte,
1 piscina scoperta
2 campi di calciotto,
1 campo di calcetto,
circuito interno running

All'interno troverete anche:
Bar, ristorante, negozio sportivo, centro di fisioterapia, parrucchiere e centro estetico

Quando il corpo sta bene, sta bene anche la mente...

La gamma dei servizi offerti dal Due Ponti Sporting Club è completata dall'elegante Centro Benessere (**SPA, bagno turco, sauna, idromassaggio, solarium, trattamenti estetici)** al cui interno è possibile trascorrere piacevolissimi momenti di benefico relax.

DUE PONTI SPORTING CLUB
Via dei Due Ponti
T 06.333.93.60

dueponti.eu

SEAT

SE CAMBI IL TUO PUNTO DI VISTA, **OGNI GIORNO DIVENTA MERAVIGLIOSO.**

Ovunque ti porteranno le tue serate, che sia a cena fuori o al tuo concerto preferito, le Welcome Light di SEAT Ateca ti daranno un caldo benvenuto ogni volta che tornerai in auto, aiutandoti a trovarla anche al buio. La notte sarà più bella e sicura grazie ai fari Full LED, che illumineranno al meglio ogni tipo di strada, mentre le Multicolor Ambient Light interne ti permetteranno di creare sempre l'atmosfera perfetta per ogni situazione.

OGGI A 199€ AL MESE CON SEAT SENZA PENSIERI, TAN 4,50% - TAEG 5,79%.
E DOPO 3 ANNI DECIDI SE CAMBIARLA, TENERLA O RESTITUIRLA.

SEAT raccomanda Castrol EDGE PROFESSIONAL

SEGUICI SU:

Esempio di finanziamento: **SEAT Ateca 1.6 TDI 115 CV Style, prezzo promozionato chiavi in mano (IPT esclusa) € 23.125 solo in caso di acquisto tramite finanziamento SEAT Financial Services offerto presso le Concessionarie SEAT che aderiscono all'iniziativa.** Anticipo € 6.710,00 oltre alle spese istruttoria pratica € 500. Finanziamento di € 16.602,50 (capitale finanziato comprensivo di manutenzione ordinaria 3 anni/45.000 km con sconto del 50%, del valore di € 187,50 - in caso di adesione) in 35 rate da € 199,00 (rata comprensiva di € 5,73 relativa alla manutenzione ordinaria 3 anni/45.000 km di cui sopra – in caso di adesione) comprensive di interessi € 1.904,26. **TAN 4,50% fisso, TAEG 5,79%.** Valore Futuro Garantito pari alla MaxiRata Finale di € 11.541,76 (da pagare solo se intendi tenere la vettura). Importo totale del credito € 16.602,50. Spese di incasso rata € 3/mese. Costo comunicazioni periodiche € 3,00. Imposta di bollo/sostitutiva € 41,50 - Importo totale dovuto dal richiedente € 18.655,26. **1 anno di assicurazione Incendio e furto (pacchetto First Trip) in omaggio** (solo in caso di adesione al finanziamento). Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove prevista - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie SEAT. Salvo approvazione **SEAT Financial Services.** Servizio incluso. 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali. Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato l/100Km: 4,7-4,0 / 4,1-4,3 / 4,3-4,4; emissione di CO_2 in ciclo combinato g/Km: 113-114. L'immagine è puramente indicativa, gli equipaggiamenti citati sono opzionali. Offerta valida fino al 30.06.2017.

Stemacwagen

Via Tiburtina, 1064
Via Serracapriola, 48 (GRA)
Frosinone - Via Monti Lepini, 82

06 94.53.400 **stemacwagen.it**